Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 14 gennaio** — **Numero 10**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1862 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 5 e 15 del testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con R. decreto del 9 aprile 1911, n. 330;

Visto l'art. 45 del regolamento per l'esecuzione del detto testo unico, appovato con decreto del ministro delle finanze del 19 aprile 1911, n. 1270;

Visti gli articoli 9 e 10 del decreto-legge 18 novembre 1915, n. 1625;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio consultivo dei periti doganali è confermato in carica con gli attuali suoi componenti.

Art. 2.

A ciascuno dei componenti il Collegio dei periti, che risiedono a Roma, al direttore dell'Ufficio tecnico delle dogane e al segretario del Collegio è corrisposta per ciascun giorno di adunanza alla quale prendano parte, una indennità di lire dieci per i funzionari appartenenti alle Amministrazioni dello Stato e di lire quindici per gli estranei alle stesse Amministrazioni. Ai componenti del Collegio che non risiedono nella capitale sono corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno, le quali, per i funzionari dello Stato corrisponderanno alla misura stabilita dalle disposizioni in vigore per le indennità di trasferimento e di missione, e per gli altri componenti saranno corrisposte in misura corrispondente alle spese di viaggio effettivamente sostenute e a una diaria di lire venti.

Ai componenti il Collegio che vengano incaricati di speciali missioni fuori della loro residenza nell'interesse del Collegio dei periti sono corrisposte le indennità di viaggio e di missione secondo le disposizioni in vigore, se si tratta di funzionari appartenenti alle Amministrazioni dello Stato; se la missione è invece affidata a componenti il Collegio estranei alle stesse Amministrazioni sarà corrisposta, oltre al rimborso delle spese di viaggio, una diaria di lire venti per missioni nel Regno e nella misura da stabilirsi volta per volta dal ministro delle finanze per le missioni all'estero.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il 1° gennaio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia insertò nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1863 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri a Noi delegati e delle facoltà conferite al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Considerato che la sezione per l'istruzione primaria e popolare, istituita nella Giunta del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, venne costituita per la prima volta con decreto 29 dicembre 1911 di modo che con la fine dell'anno 1915 scade il quadriennio dopo il quale l'art. 77 della citata legge 4 giugno 1911 stabilisce la rinnovazione della sezione;

Considerato che le condizioni create dalla guerra impediscono la esecuzione del diritto al voto, per la elezione di alcuni componenti della predetta sezione, ad una parte di coloro che siffatto diritto sarebbero chiamati ad esercitare, e che, perciò, si rende opportuno rinviare la rinnovazione del Consesso;

Ritenuto che considerazioni consimili di opportunità consigliano di rinnovare anche le elezioni e le nomine per la sostituzione nei Consigli scolastici provinciali di componenti comunque cessati dalla carica;

Ritenuto che, rinviandosi tali elezioni e nomine, si renda necessario per assicurare il funzionamento dei Consigli scolastici, ridurre il numero dei membri richiesto per le validità delle deliberazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sospesa la rinnovazione dei componenti elettivi della sezione per l'istruzione primaria e popolare, istituita nella Giunta del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, e gli attuali componenti elettivi resteranno in carica fino a nuova disposizione.

Art. 2.

Nei casi di vacanze, che per qualsiasi motivo si siano verificate tra i componenti elettivi dei Consigli scolastici provinciali, le conseguenti elezioni dei nuovi componenti sono sospese fino a nuova disposizione.

Art. 3.

Il numero dei consiglieri richiesto dal quinto comma dell'art. 3 della legge 4 giugno 1911, n. 487, per la validità delle adunanze, in prima e seconda convocazione, dei Consigli scolastici è ridotto, fino a nuova disposizione, di tanti consiglieri quanti sono quelli che comunque abbiano cessato di far parte dei Consigli e non siano stati sostituiti per la disposizione contenuta nell'articolo precedente, nonchè di tanti quanti sono i consiglieri impediti perchè chiamati sotto le armi o chiamati a prestare opera permanente presso Comitati di organizzazione civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1864 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 15 maggio 1904, che istituisce presso il Ministero della marina una Commissione con l'incarico di procedere allo studio delle riforme da proporre nel Codice della marina mercantile e nella legislazione in generale che col Codice stesso ha attinenza;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, che stabilisce economie nelle spese delle Amministrazioni dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello di grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione istituita presso il Ministero della marina, col R. decreto 15 maggio 1904, per lo studio delle riforme da proporre nel Codice della marina mercantile e nella legislazione in generale che col Codice stesso ha attinenza, è soppressa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1865 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 27 novembre 1910, n. 871, che istituisce la « Commissione permanente per l'illuminazione e il segnalamento delle coste »;

Visto l'art. 9 del Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello dei lavori pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La composizione della « Commissione permanente per l'illuminazione e il segnalamento delle coste » resta stabilita come segue:

un ufficiale ammiraglio in servizio attivo o della R. nave, presidente;

un funzionario superiore della Direzione generale delle opere marittime presso il Ministero dei lavori pubblici, membro;

il capo dell'Ispettorato dei fari e del segnalamento marittimo presso il Ministero della marina, id.;

un ingegnere capo del genio civile, id.;

un funzionario della carriera amministrativa di grado non inferiore a quello di primo segretario, addetto alla Direzione generale della marina mercantile, id.;

l'ufficiale del genio militare destinato al segnalamento delle coste, id.

Art. 2.

Ai membri di detta Commissione in armonia alla disposizione del primo comma dell'art. 10 del Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625, sarà dovuto un gettone di presenza nella misura di lire dieci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1874 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti gli articoli 20, 21 e 22 del regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508, relativo all'istituzione di una Commissione tecnica per lo esame dei biglietti presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato;

Veduto il R. decreto 9 marzo 1902, n. 60, in forza del quale la Commissione predetta veniva costituita da un presidente, da due vice presidenti e da otto commissari;

Veduti gli articoli 9 e 10 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, che stabiliscono nuove norme per la costituzione delle Commissioni governative;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione tecnica per l'esame dei biglietti a debito dello Stato è composta d'un presidente, di due vicepresidenti e di sei commissari, nominati dal ministro del tesoro ogni biennio.

Fungerà da segretario un funzionario appartenente all'Amministrazione del tesoro.

Art. 2.

Ai singoli componenti la Commissione, compreso il segretario, spetterà per ogni seduta una medaglia di presenza di lire dieci, se si tratta di funzionari dell'Amministrazione dello Stato, e di lire quindici se estranei a detta Amministrazione, computandosi, ai fini del presente articolo, per una sola adunanza, le riunioni tenute dalla Commissione nella stessa giornata.

Coloro che non risiedono a Roma avranno inoltre diritto ad una diaria di lire venti per indennità di viaggio e di soggiorno, se estranei all'Amministrazione dello Stato, rimanendo ferma per i funzionari dello Stato la misura stabilita dalle disposizioni in vigore per le indennità di trasferimento e di missione.

Art. 3.

Le spese di cui al presente decreto faranno carico al capitolo 94 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1915-916 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1894 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ed in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'allegato *A* al R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze per l'applicazione della imposta sulle esenzioni dal servizio militare ed è dato ad esso valore di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
per l'applicazione della imposta sulle esenzioni dal servizio militare

Art. 1.

La designazione delle persone soggette, a norma del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, al pagamento della imposta sulle esenzioni dal servizio militare, viene fatta dai distretti militari, dalle capitanerie di porto, dagli uffici di leva presso le prefetture e le sottoprefetture del Regno, dal Ministero della marina (Direzione generale degli ufficiali e Direzione generale del corpo R. equipaggi) e dal Ministero della guerra.

Art. 2.

Il distretto militare compila per la prima applicazione del citato R. decreto, le schedine (mod. *1 M*) di tutti gli arruolati che sono soggetti all'imposta militare a norma degli articoli 1 e 2 del R. decreto; ed in seguito di tutti quelli che vi diverranno soggetti, per licenziamento della rispettiva classe, categoria o specialità, per cessazione delle cause che dispensino dal pagamento della imposta, per espulsione, per arruolamento di nuove classi.

Le schedine, raggruppate per Comune di leva ed in ordine alfabetico degli iscritti, sono dal distretto consegnate, per la prima volta, alla locale agenzia delle imposte entro il 15 gennaio 1916 e, successivamente, la consegna vien fatta nel termine di giorni 30 dal verificarsi della causa che assoggetta ad imposta gli iscritti.

L'agenzia predetta ne accusa ricevuta e trattenute le proprie schedine, trasmette quelle relative a Comuni estranei alla propria giurisdizione alle competenti agenzie ritirandone, a sua volta, ricevuta.

Art. 3.

Il prefetto od il sottoprefetto dispone a mezzo dell'ufficio di leva, per la prima applicazione del menzionato R. decreto, la compilazione delle schedine per i riformati, i renitenti e gli esclusi per condanne penali o per altri motivi, che risultano dalle liste degli anni dal 1876 al 1896 inclusivi, fornendo, per questo ultimo anno, anche i nomi dei rivedibili o rimandati.

In seguito fa compilare le schedine per i rivedibili, rimandati, riformati, renitenti ed esclusi di nuove classi chiamate alla leva.

Le schedine raggruppate nel modo indicato dal precedente articolo, vengono dal prefetto o sottoprefetto rimesse alla locale agenzia delle imposte, per la prima volta entro il 15 gennaio 1916; negli anni successivi entro giorni 30 dalla chiusura delle operazioni di leva.

L'agenzia ne accusa ricevuta e, trattenute le proprie schedine, trasmette quelle riferibili a Comuni di altri distretti alle competenti agenzie ritirandone, a sua volta, ricevuta.

Art. 4.

Le capitanerie di porto, analogamente a quanto è disposto dal precedente art. 3 e con le modalità e nei termini in esso stabiliti, procedono alla compilazione ed all'invio alla Direzione generale delle imposte dirette delle schedine per gli inscritti della leva marittima che si trovano nelle condizioni in esso articolo specificate.

Il Ministero della marina (Direzione del corpo R. equipaggi) procede, analogamente al disposto dell'art. 2 e nei termini in esso stabiliti, alla compilazione ed all'invio alla Direzione generale delle imposte dirette, delle schedine relative ai militari del corpo Reale equipaggi, riunite in ordine alfabetico per Comune di leva. Si asterrà, tuttavia, dal compilare le schedine dei militari della R. marina in congedo illimitato i quali godano della dispensa dalle chiamate alle armi per ragioni d'impiego in base al R. decreto 27 novembre 1914.

Entro il 15 gennaio 1916 e, successivamente, entro 30 giorni dal verificarsi della causa che li renda soggetti alla imposta il Ministero della marina (Direzione generale degli ufficiali) invia altresì alla Direzione generale delle imposte dirette, le schedine riunite in ordine alfabetico per Comune di leva relative agli ufficiali di tutti i corpi militari della R. marina soggetti al pagamento del tributo militare a norma degli articoli 1 e 2 del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.

Art. 5.

Il Ministero della guerra, nei termini e con le modalità stabilite dal capoverso del precedente articolo, trasmette alla Direzione generale delle imposte dirette le schedine relative agli ufficiali di terra soggetti alla imposta militare ai termini degli articoli 1 e 2 del R. decreto.

Art. 6.

L'agente delle imposte raggruppa per ogni Comune del proprio distretto tutte le schedine ricevute, le dispone per ordine alfabetico e compila tante liste che trasmette al sindaco entro il 15 febbraio 1916.

Il sindaco cancella dalla lista trasmessagli dallo agente gli inscritti che risultino morti, indicando per quelli deceduti nel Comune la data della morte ed il numero preso dal defunto nel registro dei deceduti, e per gli altri, il Comune nel quale avvenne il decesso e la data di morte.

Effettua poi la pubblicazione della lista mediante deposito nell'ufficio comunale per otto giorni consecutivi entro il mese di febbraio, avvisandone il pubblico con apposito manifesto (mod. *5 M*).

Per i successivi accertamenti dipendenti da nuove operazioni di leva o variazioni matricolari (licenziamenti di classi, cessazione di cause che dispensino dal pagamento della imposta, riforme, eventuali omissioni nelle liste dei contribuenti, ecc.) l'agente delle imposte ed il sindaco seguono le norme suindicate con facoltà di sostituire, alla pubblicazione della lista, l'avviso individuale.

Art. 7.

Sulla lista aggiornata e pubblicata, il sindaco, prima di effettuarne la restituzione all'agenzia deve indicare:

a) gli indigenti a norma dell'art. 25, n. 3, della legge comunale e provinciale, col numero d'ordine della inscrizione nel registro dei poveri;

b) quelli fra gl'inscritti che presumibilmente posseggono un complessivo reddito annuo proprio e degli ascendenti, calcolato a norma degli articoli 6 e 7 del R. decreto, superiore a L. 1000, aggiungendo per essi la paternità dei genitori, e se questi sono morti, le generalità degli avi. In questo caso dovrà anche indicare se l'obbligato ed i genitori risultano iscritti nei ruoli del Comune per le tasse di famiglia, del valore locativo e di esercizio e rivendita, ed in quale misura.

Il sindaco restituisce all'agenzia non oltre il 16 marzo la lista completata con tali indicazioni unendovi i reclami che fossero stati presentati a norma del successivo articolo.

In caso di omissione per parte degli uffici comunali nel disimpegno delle incombenze loro affidate dal presente regolamento, il prefetto od il sottoprefetto può valersi delle facoltà conferitegli dall'art. 216 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

Art. 8.

La pubblicazione della lista serve di legale notifica agli inscritti soggetti al tributo, dell'obbligo di corrispondere l'imposta fissa di L. 6 senza bisogno di avviso individuale.

Entro quindici giorni dall'avvenuta pubblicazione della lista, ognuno che vi sia stato compreso, può produrre reclamo all'agenzia od al Comune per provare che non ricorrono, in suo confronto, le condizioni volute dalla legge per sottostare al tributo.

L'agente, quando riconosca che il reclamo è ammissibile, lo ac-

coglie e provvede all'annullamento della corrispondente inscrizione nella lista. In caso contrario rinvia, d'ufficio, l'esame e la decisione della domanda alle Commissioni amministrative istituite per la risoluzione dei ricorsi relativi alle imposte dirette, ma, intanto, inscrive a ruolo il contribuente per la quota fissa.

Art. 9.

Il sindaco, con apposito manifesto da pubblicarsi non oltre il 31 dicembre 1915, invita tutti coloro che, ai termini degli articoli 1 e 2 del R. decreto 12 ottobre 1915, debbano sottostare al tributo complementare di cui all'art. 5 del decreto stesso, a presentare alla competente agenzia entro il 30 gennaio 1916 la dichiarazione dei redditi su apposita scheda (mod. *3 M*) che potrà essere ritirata presso l'ufficio comunale o presso l'agenzia.

Rende altresì noto che tutti coloro i quali nel corso dell'anno 1916 vengano a trovarsi nelle condizioni volute per sottostare al pagamento del tributo, sono tenuti a presentare la scheda di dichiarazione entro 30 giorni dal verificarsi della causa che li assoggetta all'imposta.

L'obbligo della dichiarazione incombe all'obbligato diretto all'imposta non che agli ascendenti (mod. *4 M*) quando i redditi di questi ultimi debbano, ai termini dell'art. 6 del decreto-legge, concorrere alla determinazione del reddito complessivo da assoggettare al tributo.

Ove non sussista separazione legale, l'obbligo della dichiarazione per conto della moglie che abbia redditi propri e separati spetta al marito.

Per i minori e per gli incapaci la dichiarazione sarà presentata dai loro legittimi rappresentanti.

Le dichiarazioni possono essere fatte anche dagli agenti o procuratori degli obbligati. Il mandato o l'incarico deve risultare da atto pubblico o privato o anche da semplice lettera. Il documento giustificativo del mandato o dell'incarico deve essere annesso alla scheda di dichiarazione.

Il dichiarante che non sappia scrivere può fare riempire la scheda da persona di sua fiducia che la firmerà in sua vece, attestando di ciò fare alla presenza e per incarico dell'interessato. Può anche fare la sua dichiarazione orale al sindaco o all'agente dai quali verrà riportata sopra una scheda firmata da essi alla presenza del dichiarante medesimo.

Art. 10.

La dichiarazione deve essere presentata all'agenzia delle imposte dirette o all'ufficio municipale del Comune nelle cui liste di leva l'obbligato alla imposta si trovi inscritto.

Coloro che risiedono in Comune diverso da quello di leva, possono presentare la dichiarazione al sindaco del Comune di loro residenza od all'agenzia del distretto relativo.

Il sindaco o l'agente hanno obbligo di dare a chi consegna la scheda, una ricevuta staccata dal registro in uso per l'imposta di ricchezza mobile.

Il sindaco invia le schede all'agenzia della propria circoscrizione non oltre il quinto giorno dalla relativa presentazione, con elenco in doppio esemplare, uno dei quali, firmato dall'agente, è restituito al sindaco a titolo di ricevuta.

L'agenzia provvede con elenco in doppio per l'immediato invio all'agente, cui competa l'accertamento della imposta, delle dichiarazioni che non la riguardano.

Art. 11.

La dichiarazione, debitamente datata e sottoscritta da chi ha l'obbligo od ebbe l'incarico di farla, deve indicare il cognome, il nome, la professione dell'obbligato diretto alla imposta e se egli abbia propria famiglia legittima e viva completamente separato di dimora e di interessi coi suoi ascendenti, non che il nome del padre e della madre con relativa paternità ed eventualmente, degli avi, solidalmente responsabili del pagamento della imposta o tenuti al cumulo dei propri redditi.

Deve altresì contenere la precisa indicazione della abitazione nel comune di dimora attuale tanto dell'obbligato diretto, quanto dei genitori od avi, non che la indicazione del Comune di leva.

Nella dichiarazione dovrà indicarsi, specificatamente per comune, e per ogni articolo di ruolo, e possibilmente per ogni cespite, l'ammontare dei redditi soggetti alle singole imposte sui terreni, sui fabbricati e di ricchezza mobile o l'ammontare della imposta erariale relativa, non che l'ammontare delle tasse di famiglia, sul valor locativo e di esercizio e rivendita.

Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile la dichiarazione deve concernere tanto le tassazioni per ruolo in nome proprio, quanto quelle per rivalsa e per ritenuta diretta.

Art. 12.

Chi, essendone obbligato, omette di presentare la dichiarazione nei termini stabiliti dal presente regolamento incorre in una penalità corrispondente ad una metà dell'imposta di un'annata sul reddito definitivamente accertato.

Per l'omessa od inesatta denunzia di alcuni dei dati necessari alla determinazione del reddito imponibile, si incorre in una penalità uguale all'ammontare della maggiore imposta a cui l'obbligato si sarebbe sottratto.

Resta impregiudicato il diritto della finanza a riscuotere, oltre le dette penalità, le annate non prescritte dell'imposta sui redditi non denunziati o denunziati inesattamente. La procedura di accertamento di dette penalità è identica a quella per lo accertamento della imposta principale, e la riscossione sarà fatta con ruolo speciale nelle epoche e con le scadenze fissate per i ruoli principali e suppletivi della imposta.

Art. 13.

L'agente, decorso il termine per le dichiarazioni, esamina le schede presentate dai contribuenti e tiene, senz'altro, conto del reddito complessivamente dichiarato per la inscrizione della corrispondente imposta sui ruoli.

In seguito, servendosi degli elementi esistenti in ufficio e dei risultati delle indagini espletate presso i municipi e le agenzie delle imposte dirette del Regno o presso altri pubblici uffici, accerta le eventuali omissioni ed errori e determina l'ulteriore reddito da iscriversi sui ruoli suppletivi non che le penalità da applicarsi in base all'articolo precedente.

All'esame della dichiarazione l'agente procede tenendo conto dell'ammontare dei redditi assoggettati a contribuzione per le imposte dirette e prendendo per base gli accertamenti agli effetti delle tasse di famiglia, sul valor locativo e di esercizio e rivendita quando non vi siano redditi accertati per le imposte dirette o quando questi risultino inferiori al reddito desunto dalle contribuzioni locali.

Mancando la dichiarazione del contribuente, l'agente provvede di ufficio, seguendo le norme ed i criteri suindicati.

Art. 14.

L'accertamento per mancata denuncia o per correzione di inesatta od incompleta denuncia deve essere dall'agente notificato nel Comune di leva all'obbligato diretto al pagamento della imposta o, in caso di minore età o di incapacità, ai suoi legittimi rappresentanti. La notifica eseguita in confronto dell'obbligato diretto vincola anche i solidariamente responsabili e gli ascendenti tenuti al cumulo dei propri redditi. La notifica deve essere eseguita nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 89 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, per la notifica degli avvisi di accertamento dei redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile.

Per le persone che non risiedono nel Comune di leva e semprechè queste abbiano ottemperato all'obbligo della dichiarazione, la notificazione deve farsi nel Comune di loro residenza.

Art. 15.

Per l'espletamento delle attribuzioni a lui demandate l'agente

delle imposte ha le facoltà concessegli dall'art. 37 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, per la imposta sui redditi di ricchezza mobile. Di tali facoltà potrà valersi servendosi - ove occorra - dell'agenzia del distretto dove il contribuente abbia la propria residenza.

Chiunque, non impeditone da forza maggiore, non si presenti all'agenzia del distretto di sua residenza, personalmente o per mezzo di un suo mandatario, nel termine assegnatogli dall'apposito avviso o non produca i documenti richiestigli, incorre per ogni trasgressione nella penalità di lire 10, che sarà accertata e riscossa nei modi e forme stabilite per le penalità di cui all'articolo 12 del presente regolamento.

Art. 16.

Le contestazioni relative all'imposta sono deferite al giudizio delle Commissioni amministrative istituite per la risoluzione dei reclami delle imposte dirette, con le norme di cui alle leggi 24 agosto 1877, n. 4021, 10 giugno 1888, n. 5448, non che al regolamento 11 luglio 1907, n. 560.

Per le persone che non risiedono nel Comune di leva e semprechè queste abbiano ottemperato all'obbligo della dichiarazione, la notificazione del dispositivo delle decisioni deve farsi nel Comune di loro residenza.

Art. 17.

Ove l'applicazione dell'imposta militare debba protrarsi oltre il 1916, la quota fissa ed il contributo complementare che non debba subir modifiche per variarioni di reddito, vengono senz'altro inscritti a ruolo per tutti gli anni successivi in cui l'imposta avrà vigore.

Gli obbligati al pagamento del contributo complementare dovranno denunciare le variazioni in aumento o diminuzione del reddito precedentemente determinato non oltre il 15 gennaio dell'anno pel quale la variazione deve avere effetto. Decorso detto termine senza che sia intervenuta la nuova denuncia, il reddito precedentemente accertato s'intende confermato col silenzio agli effetti dell'anno stesso. E il silenzio vale come denuncia di conferma anche agli effetti dell'applicazione delle penalità di cui al 2° comma dell'art. 12.

L'agente, tanto per le denuncie di variazione quanto per i redditi confermati col silenzio potrà eventualmente provvedere colla procedura ordinaria alla rettifica.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, e semprechè l'applicazione dell'imposta debba protrarsi per le annate successive, il sindaco, con apposito manifesto, inviterà tutti coloro che, nel corso della annata successiva, vengano a trovarsi nelle condizioni volute per sottostare al pagamento del tributo complementare a presentare la scheda di dichiarazione entro 30 giorni dal verificarsi della causa che li assoggetta ad imposta.

Art. 18.

L'agente, tenute presenti le disposizioni dell'art. 109 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, e salva l'eccezione di cui all'art. 8 del presente regolamento forma per ciascun Comune i ruoli, inscrivendo in ordine alfabetico i nomi dei contribuenti, con la relativa paternità.

Il ruolo principale sarà pubblicato nella prima metà di maggio e sarà riscosso in due rate eguali, pagabili al 10 giugno e 10 dicembre successivo.

Nella prima metà di settembre verrà pubblicato un ruolo suppletivo riscuotibile in due rate eguali al 10 ottobre e al 10 dicembre.

Negli anni successivi al 1916 sarà pubblicato, col ruolo principale, un primo ruolo suppletivo riscuotibile con le stesse scadenze fissate pel ruolo principale.

Art. 19.

Pei ricorsi in via amministrativa posteriori al ruolo, concernenti la omessa o irregolare notificazione degli avvisi di accertamento, gli errori materiali occorsi nella formazione dei ruoli e la doppia inscrizione nel ruolo di un Comune o nei ruoli di due Comuni nella stessa Provincia o di due Provincie diverse, valgono le analoghe disposizioni contenute nella legge e regolamento vigenti per la imposta di ricchezza mobile.

Art. 20.

Entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo i contribuenti che vi figurano iscritti pel pagamento sia dell'imposta fissa sia dell'imposta complementare e che non abbiano ricorso contro la pubblicazione della lista o contro l'accertamento di ufficio possono ricorrere per dimostrare di non essere obbligati al tributo o che il reddito accertato dall'agenzia deve essere calcolato in cifra inferiore alle L. 1000.

Art. 21.

Qualunque aumento o diminuzione che nel corso dell'anno si verifichi nella consistenza del reddito determinato agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare non produrrà effetto che per l'anno successivo.

Si fa luogo di pieno diritto allo sgravio dell'imposta:

a) per morte dell'obbligato diretto;

b) quando l'obbligato venga a trovarsi in una delle condizioni contemplate dagli articoli 3 e 4 del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, e per le quali cessi, in suo confronto, l'obbligo di corrispondere il tributo.

Art. 22.

Per ogni chiamata di classe o specialità il Ministero della guerra, il Ministero della marina (Direzione generale degli ufficiali e Direzione generale del corpo Reale equipaggi), i distretti militari trasmettono ai competenti uffici finanziari appositi elenchi in doppio degli ufficiali e dei militari presentatisi. In base a tali elenchi le agenzie provvedono allo sgravio d'ufficio.

In ogni altro caso e qualore, per qualsiasi motivo, non sia effettuato lo sgravio d'ufficio, sarà provveduto allo sgravio su richiesta individuale da presentarsi con le modalità stabilite per le denuncie di cessazione dei redditi di ricchezza mobile entro 6 mesi dalla pubblicazione del ruolo o dall'avverarsi della condizione che dia diritto allo sgravio. La domanda dovrà essere corredata di un documento rilasciato in carta libera dalle competenti autorità civili o militari comprovante che il contribuente trovasi nelle condizioni volute per non sottostare ulteriormente alla imposta militare. L'agenzia provvede agli sgravi per indebito ed inesigibilità con le norme e le modalità stabilite per lo sgravio e la restituzione delle quote indebite ed inesigibili delle imposte dirette.

Quando l'agente non creda giustificata la richiesta di sgravio fatta dalla parte, rinvia d'ufficio l'esame e la decisione della domanda alle Commissioni amministrative, dandone avviso al contribuente.

Circa la competenza dell'ufficio a ricevere le domande di sgravio e circa la notifica dello invio alle Commissioni delle domande stesse, valgono, per quanto riguarda le persone non residenti nel Comune di leva, le disposizioni stabilite per la presentazione delle schede di dichiarazione e le notifiche degli avvisi di accertamento.

Art. 23.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze dello esercizio 1915-916 verrà iscritta la somma di L. 950.000 per le spese inerenti alla applicazione della imposta.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:
Il ministro delle finanze
DANEO.

Il numero 1887 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 16 febbraio 1908, n. 49, che istituisce un corpo nazionale di volontari ciclisti e automobilisti;

Visto il R. decreto 19 marzo 1908, n. 142, che approva lo statuto del corpo predetto;

Visto il R. decreto 18 giugno 1911, n. 1244, che approva il regolamento per l'applicazione dello statuto suddetto;

Visto il Nostro decreto 1° luglio 1915, n. 1036, che riconosce i volontari alpini, i volontari guide a cavallo ed i volontari costieri, e costituisce le milizie volontarie;

Visto il Nostro decreto 1° luglio 1915, n. 1037, che stabilisce l'assimilazione ai gradi dei militari del R. esercito dei gradi dei personali mobilitati delle milizie volontarie e le indennità ad essi spettanti in caso di guerra;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1915, n. 1545, che dà facoltà al ministro della guerra di stabilire limiti di tempo al servizio che prestano gli arruolati nelle milizie volontarie;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli arruolati nelle milizie volontarie in servizio presso le truppe mobilitate che vengono ricoverati in stabilimenti militari di cura, o inviati per cura in famiglia o in licenza di qualunque specie, spetta, nei riguardi degli assegni e competenze, lo stesso trattamento stabilito per i militari dell'esercito nelle identiche condizioni.

A tutti gli ufficiali però, qualunque ne sia il grado o la specialità, in luogo dello stipendio spetta indistintamente la indennità di vettovagliamento di L. 5 stabilita per i capireparti ciclisti dall'art. 130, lettera *A*), del regolamento per l'applicazione dello statuto del corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti.

Coloro però che, alla data della pubblicazione del presente decreto, abbiano percepito assegni superiori a quelli previsti nei precedenti comma non saranno tenuti a restituirne la differenza.

Art. 2.

Gli arruolati nelle milizie volontarie, ammessi ai corsi allievi ufficiali che si svolgono presso l'esercito mobilitato, ricevono il seguente trattamento:

A) *Ufficiali, qualunque ne sia il grado e la specialità*: un assegno giornaliero corrispondente alla indennità di vettovagliamento, come al precedente articolo 1, secondo capoverso; più: quando spettino ai termini delle vigenti disposizioni, l'indennità di guerra del grado cui sono assimilati e la razione viveri;

B) *Tutti gli altri*: gli assegni e le competenze del grado militare cui sono assimilati.

Eguale trattamento è fatto ai volontari trattenuti in servizio in attesa della nomina a sottotenente di milizia territoriale.

Art. 3

È concessa una indennità per una volta tanto ai volontari, non rivestiti del grado di ufficiale, che vengono congedati dai reparti mobilitati delle milizie volontarie, ai sensi del decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1915, n. 1545 e che, all'atto del congedamento, non abbiano immediati obblighi di servizio militare.

La detta indennità corrisponderà all'importo di quindici giornate dell'assegno completo del grado e della specialità del volontario, esclusa la indennità di guerra e la razione viveri.

Art. 4.

Le disposizioni di cui all'art. 1, salvo quanto è stabilito dall'ultimo comma dell'articolo stesso, avranno vigore dal 23 maggio 1915; quelle degli articoli 2 e 3 dal 2 novembre 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1888 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANULE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad

imprese private, modificata dalla legge 25 giugno 1909, n. 372, e dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Udito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse norme riguardanti le tariffe e le condizioni di trasporto ed i servizi cumulativi sulle ferrovie dello Stato, vistate, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

NORME
riguardanti le tariffe e condizioni di trasporto ed i servizi cumulativi sulle ferrovie dello Stato.

Art. 1.

Le proposte relative a riduzioni di tariffe, od a modificazioni alle condizioni di trasporto quando queste determinino una diminuzione di introito, sono dalla Direzione generale, in seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, trasmesse pel parere al Consiglio generale del traffico, con relazione nella quale è data ragione del provvedimento che si propone.

Il direttore generale presenta al ministro dei lavori pubblici le proposte stesse corredate della deliberazione del Consiglio di amministrazione e del parere del Consiglio generale del traffico e predispone i successivi atti per la approvazione a norma dell'art. 39 della legge.

Art. 2.

Qualora, dopo un anno di esperimento, sia stata riconosciuta l'opportunità di mantenere il provvedimento preso a norma dell'articolo precedente, il direttore generale, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione e sentito il Consiglio generale del traffico, sottopone al ministro dei lavori pubblici la proposta per la conversione in legge del decreto Reale.

Se invece i risultati dell'esperienza consiglino le revoca del decreto Reale, il direttore generale, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione e sentito il Consiglio generale del traffico, ne fa proposta al ministro dei lavori pubblici con la procedura di cui al secondo comma dell'art. 1.

Nell'intervallo di tempo, che intercede fra il compimento dell'anno di esperimento e la promulgazione della legge, o l'emanazione del provvedimento di revoca, la tariffa, o la modificazione alle condizioni di trasporto, continua ad avere vigore.

Art. 3.

Le disposizioni degli articoli precedenti valgono per le modificazioni che debbano farsi nelle tariffe e condizioni di trasporto sulle ferrovie dello Stato, anche per i servizi cumulativi italiani ed internazionali.

Art. 4.

Le modificazioni alle condizioni di trasporto, che non importino aggravio per il pubblico, nè diminuzione d'introito sono approvate per decreto Reale, sentito il Consiglio di amministrazione.

Art. 5.

L'Amministrazione dà notizia al pubblico, mediante appositi bollettini, od avvisi, delle modificazioni alle tariffe e alle condizioni di trasporto debitamente approvate.

Art. 6.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione per concessioni speciali di riduzioni di tariffa per trasporti temporanei, di cui al quarto comma dell'articolo 39 della legge, sono trasmesse al ministro dei lavori pubblici con relazione sui motivi che giustificano le concessioni stesse.

Gli otto giorni fissati dal quinto comma dell'articolo stesso, entro i quali il ministro dei lavori pubblici può far conoscere il suo dissenso, decorrono dal giorno successivo alla data della comunicazione al ministro.

Art. 7.

Le norme di cui all'articolo precedente sono da osservarsi anche quando trattisi di rinnovare, prorogare, o modificare concessioni speciali già esistenti.

Art. 8.

La decorrenza delle concessioni speciali non può essere mai anteriore alla data della relativa domanda.

Qualora le pratiche amministrative per promuovere la approvazione della concessione e per stipulare le relative convenzion abbiano richiesto un tempo superiore ai due mesi dalla data della domanda, la decorrenza della concessione può essere stabilita dal primo giorno del mese successivo al compimento dei due mesi predetti.

Le rinnovazioni, o le proroghe, delle concessioni devono essere chieste almeno due mesi prima della scadenza del periodo contrattuale. In caso contrario, le domande vengono considerate come fatte per ottenere una nuova concessione.

Art. 9.

Il Consiglio di amministrazione approva le norme d'indole generale e permanente per facilitare al pubblico l'esecuzione dei trasporti, in quanto non costituiscano modificazione delle tariffe e condizioni.

Art. 10.

Il direttore generale ed i capi dei servizi e degli uffici che ne siano delegati dal Consiglio di amministrazione possono fare concessioni riflettenti l'eseguimento in porto assegnato di trasporti di merci per le quali è prescritto il pagamento delle tasse in porto affrancato, la corrisponsione di spese anticipate in casi non contemplati dalle tariffe, gli assegni di cui possono essere gravate certe categorie di trasporti, l'inoltro con treni diretti, od accelerati, di merci che normalmente non vi sono ammesse ed altri simili provvedimenti.

Art. 11.

La liquidazione degli indennizzi dipendenti da perdite, avarie, ritardata resa delle merci e per danni accidentali ai viaggiatori e l'abbuono totale o parziale di soprattasse per penalità, di diritti di sosta e di magazzinaggio e di altri simili diritti accessori, sono approvati dal Consiglio d'amministrazione quando la somma da pagare, o da abbuonare, superi le lire diecimila; dal direttore generale quando la somma non superi il detto limite, e dai capi dei servizi, delle unità speciali e degli uffici dipendenti nei limiti e con le norme stabilite dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 12.

Il primo quinquennio di cui all'articolo 40 della legge, per la revisione generale della nomenclatura e classificazione delle merci, decorrerà dal giorno nel quale andrà in vigore la riforma delle tariffe e condizioni di trasporto contemplata all'articolo 38 della legge medesima.

Art. 13.

L'Amministrazione, anche prima delle revisioni generali della nomenclatura e classificazione delle merci da eseguirsi ogni quinquennio, può, in casi di riconosciute gravi ragioni di opportunità, provvedere a modificazioni isolate, o ad aggiunte di nuove voci, sotto l'osservanza del procedimento previsto dal secondo comma dell'articolo 40 della legge.

Art. 14.

Le ferrovie allacciate, per le quali è obbligatoria la istituzione dei servizi cumulativi, sono quelle che consentono il libero scambio del rispettivo materiale rotabile, avuto anche riguardo sia alla portata che al passo del materiale stesso.

Le altre circostanze per le quali, pur trattandosi di linee allacciate, può riconoscersi non conveniente l'istituzione del servizio cumulativo sono valutate dall'Amministrazione.

Le deliberazioni con cui l'Amministrazione respinge le domande per istituzione di servizi cumulativi possono essere denunciate al ministro dei lavori pubblici, il quale decide con decreto, sentita l'Amministrazione e previo parere del Consiglio generale del traffico.

Art. 15.

La facoltà dell'esclusione dal servizio cumulativo delle spedizioni n transito diretto di cui al secondo comma dell'art. 42 della legge comprende i trasporti:

fra stazioni di uso esclusivo delle ferrovie dello Stato;

fra una stazione di uso esclusivo delle ferrovie dello Stato ed una comune alle ferrovie stesse e ad altra Amministrazione;

fra una stazione di uso esclusivo delle ferrovie dello Stato ed una stazione di uso esclusivo dell'altra Amministrazione, situata in un centro di popolazione servito pure da stazione di uso esclusivo delle ferrovie dello Stato quando fra queste ultime due stazioni vi sia una distanza inferiore a 5 chilometri.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il numero 1889 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Con i poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n 671;

Veduto il proprio prececedente decreto 19 agosto 1915, n. 1275;

Ritenuta la necessità di prorogare, oltre il termine in esso indicato e fino a che durino le condizioni di fatto che motivarono la emissione del provvedimento, la facoltà di rilasciare autorizzazioni temporanee a viaggiare come medico di bordo disciplinata dal decreto stesso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La facoltà, data al Ministero dell'interno col decreto Luogotenenziale 19 agosto 1915, n. 1275, di concedere autorizzazioni temporanee a viaggiare come medico di bordo, con le formalità e alle condizioni indicate nel decreto stesso, si intende conferita per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1916, presentate della Società « White Star Line »;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggieri di terza classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dalla predetta Compagnia a sostegno delle sue domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli dalla medesima Compagnia presentate;

Ritenuto che tutte le altre Compagnie hanno accettata la proposta loro fatta di lasciare inalterati i noli stabiliti per il 3° quadrimestre 1915 e che non appare opportuno usare uno speciale trattamento ad una sola Compagnia, trattamento che, d'altra parte, non sarebbe per nulla giustificato;

Sul conforme parere del Consiglio superiore di marina;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

Sono stabiliti, per i piroscafi sotto indicati appartenenti alla Società « White Star Line », i seguenti noli massimi pel trasporto di emigranti dal 1° gennaio al 30 aprile 1916, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa la concessione della patente di vettore per il 1916;

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Adriatic	205	—
Cedric	195	—
Celtic	195	—
Cretic	—	195
Canopic	—	195

Roma, 10 gennaio 1916.

Il ministro
SONNINO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 10 gennaio 1916, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio relativo al sequestro del piroscafo greco *Mikail*.

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione, insieme con il fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme con il fascicolo degli atti, per il giudizio sulla cattura del piroscafo greco *Mikail*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi, del presente decreto, nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Roma, 11 gennaio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare ducumenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza, che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

MINISTERO DELLA GUERRA

NORME

per l'applicazione dei prezzi di requisizione del grano, da parte delle Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali.

La Commissione centrale per gli approvvigionamenti dei cereali, ha approvato le norme seguenti:

Il prezzo massimo, fissato pel grano dalla notificazione del ministro della guerra, si applica, esclusivamente, per le partite che, a giudizio della Commissione provinciale, presentino congiuntamente, i requisiti seguenti:

a) siano di tipo buono mercantile;

b) siano sane e completamente essiccate;

c) abbiano peso non inferiore a kg. 78 (settantotto) per ettolitro;

d) contengano materie estranee in quantità non superiore all'uno per cento, in peso.

Per le partite non aventi i requisiti sopra elencati, il prezzo massimo viene diminuito proporzionalmente in base ai seguenti criterî:

1. Per le deficienze nel peso dell'ettolitro si praticano, sul prezzo massimo, le riduzioni seguenti:

L. 0,20 per quintale, per partite di peso inferiore a kg. 78 e fino a kg. 77 l'ettolitro;

L. 0,50 per quintale, per partite di peso inferiore a kg. 77 e fino a kg. 76 l'ettolitro;

L. 1,00 per quintale, per partite di peso inferiore a kg. 76 e fino a kg. 75 l'ettolitro.

Per le deficienze di peso sotto i kg. 75 l'ettolitro, la riduzione viene determinata dalla Commissione.

2. Per le partite aventi materie estranee eccedenti l'uno per cento, si pratica una diminuzione di prezzo proporzionale alla eccedenza di materie stesse, constatata dalla Commissione provinciale.

3. Nelle partite deficienti nel peso per ettolitro e in pari tempo aventi eccedenza di materie estranee, si pratica prima la riduzione di prezzo per la deficienza di peso, e poi dal prezzo residuale si deduce la percentuale relativa alla eccedenza di materie estranee.

4. Per le partite aventi deficienze o difetti di altro genere, la Commissione provinciale determinerà riduzioni di prezzo proporzionali.

Roma, 11 gennaio 1916.

Il presidente della Commissione centrale
per gli approvvigionamenti dei cereali
A. Tettoni.

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Sono confermate le promozioni straordinarie per merito di guerra, al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Fasoli Girolamo — Parri Ferruccio — Rossi Aldo.

Ferrara Camillo, tenente di riserva fanteria, è confermata la promozione straordinaria, per merito di guerra, al grado di capitano nella riserva, arma di fanteria, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Porta cav. Ugo, maggiore generale, cessa di essere in soprannumero a disposizione e rientra in organico.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Romei cav. Giovanni, colonnello cavalleria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, dal 27 dicembre 1915:

Sogno Vittorio — Zanghieri Giovanni — Bergonzi Antonio — Campi Mario — Tumino Gabriele — Mercalli Luigi — Pellegrini Giulio — Dalmazzo Lorenzo — Vecchiarelli Carlo — Toni Renzo — Verne Vittorio — Panizzi Achille — Roatta Giulio — Pentimalli Natale — Ricagno Alessandro — Fettarappa Carlo — Chiappirone Ferdinando — Barbasetti nobile del Sacro Romano Impero e Di Pran Curio — Toraldo Orazio — Vietina Rodolfo — Mascaretti nob. Giovanni.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 22 novembre 1915:

Cantamessa Lodovico, capitano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1914 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Smiraglia cav. Stanislao, maggiore, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Mandiroli cav. Pietro, tenente colonnello, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° ottobre 1915.

Pergolesi Raffaele, primo capitano, id. id. per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Baretta Giacomo, primo capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° ottobre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Ramat Silverio, primo capitano, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Clavarino nobile patrizio genovese dei marchesi Clavarino cav. Mariano, tenente colonnello, promosso colonnello.

I seguenti colonnelli, arma di fanteria, a disposizione Ministero guerra, sono collocati in posizione ausiliaria:

Rossi cav. Alfredo — Baghetti cav. Giuseppe.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono collocati in posizione di servizio ausiliario:

Pedroli cav. Claudio, colonnello — Raselli cav. Enrico, id. — Veritier Francesco, primo capitano — Oddo Alberto, id.

I seguenti maggiori, arma di fanteria, sono promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa:

Dho cav. Gio. Battista — Borrelli cav. Francesco — Romei cav. Silvio — Perrone cav. Ariberto — Scotti cav. Ugo — Moriondo cav. Giulio — Pozzo cav. Felice.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915:

Migliozzi Antonio, sottotenente, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915:

Abbatecola cav. Augusto, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° giugno 1915.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Delfini cav. Luigi, tenente colonnello, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 ottobre 1915.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

Centa cav. Attilio, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 1° agosto 1915.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Sartorio Pietro, ragioniere geometra principale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° novembre 1914.

Ragionieri di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

I seguenti ragionieri avventizi in servizio presso l'Amministrazione centrale della guerra e presso le direzioni e stabilimenti di artiglieria, sono nominati ragionieri di artiglieria di 4ª classe:

Atzori Luigi — Pellegrinotti dott. Pietro — Bruno Cesare — Lahmi Clemente — Poletti Giovanni Battista.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 52, dal 27 dicembre 1915 al 2 gennaio 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Aviatico	bovina	1
	»	»	Grumello del Piano	»	1
	»	Treviglio	Zanica	»	3
	Brescia	Brescia	Comezzano	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	1
	Cagliari	Cagliari	Villaputzu	ovina	1
	Cosenza	Cosenza	Lattarico	bovina	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	»	1
	Ferrara	Comacchio	Massafiscaglia	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	1
	Napoli	Castellamare	Massalubrense	»	1
	Novara	Novara	Romentino	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Torino	Ivrea	Mazzè	»	1
	»	Torino	Fauria	»	2
	Vicenza	Thiene	Villaverla	»	1
					21
Carbonchio sintomatico	*Piacenza*	Fiorenzuola	Carpaneto	bovina	1
	»	»	Gropparello	»	1
	»	Piacenza	Ponte dell'Olio	»	1
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	2
	»	»	Bistagno	»	2
	»	Alessandria	Alluvioni	»	1
	»	»	Frugarolo	»	2
	»	»	Solero	»	2
	»	Asti	Asti	»	7
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	San Damiano	»	12
	»	Casale M.	Gabiano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Alessandria*	Casale Monferrato	Ozzano	bovina	2
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Serralunga	»	1
	»	»	Villaminoglio	»	1
	»	Novi Ligure	Gavi	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	22
	»	»	Sospirolo	»	2
	»	»	Mel	»	5
	»	»	Trichiana	»	4
	»	»	Longarone	»	7
	»	»	Tambre	»	11
	»	Feltre	Feltre	»	23
	»	»	Arsiè	»	6
	»	»	Santa Giustina	»	20
	»	»	Quero	»	2
	»	»	Sovramonte	»	37
	»	»	Pedavena	»	2
	»	»	Lentiai	»	6
	»	»	Cesio Maggiore	»	5
	»	Pieve di Cadore	Comelico Superiore	»	1
	»	»	Lorenzago	»	7
	Bergamo	Bergamo	Albano S. Alessandro	»	1
	»	»	Albino	»	6
	»	»	Almenno San Bartolomeo	»	3
	»	»	Almenno San Salvatore	»	1
	»	»	Bagnatica	»	4
	»	»	Bedulita	»	2
	»	»	Bergamo	»	15
	»	»	Bolgare	»	1
	»	»	Bonate Sotto	»	2
	»	»	Bondo Petello	»	1
	»	»	Bottanuco	»	11
	»	»	Brembate Sotto	»	3
	»	»	Brumano	»	3
	»	»	Brusaporto	»	3
	»	»	Calolzio	»	1
	»	»	Calusco d'Adda	»	11
	»	»	Capizzone	»	1
	»	»	Carvico	»	2
	»	»	Cenate Sotto	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Chignolo d'Isola	bovina	2
	»	»	Chiuduno	»	1
	»	»	Cisano Bergamasco	»	3
	»	»	Corte	»	2
	»	»	Credaro	»	1
	»	»	Desenzano	»	5
	»	»	Filago	»	4
	»	»	Gandosso	»	2
	»	»	Gaverina	»	1
	»	»	Grumello del Monte	»	7
	»	»	Lallio	»	3
	»	»	Pradalunga	»	1
	»	»	San Paolo d'Argon	»	7
	»	»	Sarnico	»	1
	»	»	Scano	»	3
	»	»	Selino	»	1
	»	»	Seriate	»	3
	»	»	Sorisole	»	6
	»	»	Stezzano	»	2
	»	»	Tagliuno	»	11
	»	»	Terno d'Isola	»	2
	»	»	Trescorre Balneario	»	3
	»	»	Treviolo	»	1
	»	»	Valtesse	»	2
	»	»	Viadanica	»	6
	»	»	Vallalta	»	1
	»	»	Villa di Serio	»	4
	»	»	Villalongo San [illegible]lastro	»	3
	»	Clusone	Ardesio	»	8
	»	»	Casnigo	»	2
	»	»	Castiglione della Presolana	»	5
	»	»	Cerete	»	9
	»	»	Fonteno	»	1
	»	»	Fiorano di Serio	»	1
	»	»	Gorno	»	3
	»	»	Monasterolo	»	1
	»	»	Oltressenda	»	4
	»	»	Onore	»	4
	»	»	Parre	»	1
	»	»	Rovetta	»	4
	»	»	Songavazzo	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Vertova	bovina	3
	»	»	Vilminore	»	3
	»	Treviglio	Autognate	»	1
	»	»	Arcene	»	24
	»	»	Arsago	»	3
	»	»	Bariano	»	2
	»	»	Brignano	»	2
	»	»	Calcinate	»	2
	»	»	Calcio	bov. suina	24
	»	»	Calvenzano	bovina	11
	»	»	Caravaggio	bov. e sui.	16
	»	»	Casirate	bovina	5
	»	»	Cavernago	»	1
	»	»	Ciserano	»	3
	»	»	Cologno	»	11
	»	»	Cortenuova	»	2
	»	»	Covo	»	4
	»	»	Fara d'Adda	»	2
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Fontanella	»	4
	»	»	Fornovo San Giovanni	bov. suina	9
	»	»	Ghisalba	bovina	7
	»	»	Grassobbio	»	1
	»	»	Isso	»	1
	»	»	Lurano	»	3
	»	»	Martineng	»	7
	»	»	Misano	»	1
	»	»	Morengo	bov. suina	9
	»	»	Mornico	»	1
	»	»	Mozzanica	»	2
	»	»	Pagazzano	»	3
	»	»	Palosco	»	19
	»	»	Pognano	»	1
	»	»	Pontirolo	»	1
		»	Romano	»	2
	»	»	Spirano	»	10
	»	»	Torre Pallavicina	»	2
	»	»	Treviglio	»	2
	»	»	Verdello	»	1
	»	»	Zanica	»	4
	Bologna	Bologna	Baricella	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Bologna.	bovina	
	»	»	Borgo Panigale	»	4
	»	»	Castenaso	»	1
	»	»	Granarolo	»	1
	»	Imola	Imola	»	1
	Brescia	Breno	Artogne	»	1
	»	»	Darfo	»	3
	»	»	Monne	»	1
	»	»	Pisogne.	»	4
	»	Brescia	Brescia	»	17
	»	»	Acquafredda	»	1
	»	»	Bedizzole	»	11
	»	»	Botticino Sera	»	3
	»	»	Calcinato	»	10
	»	»	Calvisano	»	3
	»	»	Caionvico	»	2
	»	»	Carpenedolo	»	3
	»	»	Carzago	»	3
	»	»	Castenedolo.	»	4
	»	»	Comezzano	»	1
	»	»	Ciliverghe	»	4
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Marzano	»	4
	»	»	Montichiari	»	8
	»	»	Nuvolera	»	4
	»	»	Provaglio d'Iseo	»	4
	»	»	Remedello Sopra	»	2
	»	»	Rivoltella	»	2
	»	»	Sale Marasino	»	2
	»	»	Sermione	»	1
	»	»	Santa Eufemia	»	4
	»	»	San Zeno	»	2
	»	»	Virle Treponti	»	2
	»	Chiari	Chiari	»	3
	»	»	Roccafranca	»	1
	»	»	Coccaglio	»	3
	»	»	Caline	»	3
	»	»	Oriano	»	1
	»	»	Orzinuovi.	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Palazzolo sull'Oglio	bovina	2
	»	»	Pontoglio	»	3
	»	»	Rovato	»	6
	»	Salò	Goglione Sopra	»	2
	»	»	Goglione Sotto	»	2
	»	»	Polpenazze	»	2
	»	»	Tremosine	»	2
	»	»	Vobarno	»	2
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	3
	»	»	Alfianello	»	2
	»	»	Bassano Bresciano	»	2
	»	»	Fiesse	»	1
	»	»	Gambaro	»	2
	»	»	Gottolengo	»	3
	»	»	Manerbio	»	4
	»	»	Milzano	»	2
	»	»	Offaga	»	1
	»	»	Pavone Melle	»	5
	»	»	Verolavecchia	»	2
		Como	Anzano del Parco	»	3
	»	»	Colico	»	6
	»	»	Como	»	7
	»	»	Erba	»	3
	»	»	Lomazzo	»	4
	»	»	Lucino	»	7
	»	»	Montano Comasco	»	4
	»	»	Porlezza	»	2
	»	»	Stazzona	»	2
	»	Lecco	Airino	»	1
	»	»	Biglio	»	2
	»	»	Cernusco Lombardone	»	2
	»	»	Concenedo	»	2
	»	»	Costamasnaga	»	6
	»	»	Oggionno	»	4
	»	»	Osnago	»	4
	»	Varese	Bardello	»	3
	»	»	Carbonate	»	3
	»	»	Cocquio	»	2
	»	»	Malnate	»	2
	»	»	Varese	»	6
	Cremona	Ca maggiore	Calvatone	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Casalmaggiore	bovina	44
	»	»	Castelponzone	»	7
	»	»	Castelverde	»	6
	»	»	Gussola	»	18
	»	»	Drizzona	»	1
	»	»	Martignana Po	»	32
	»	»	San Martino del Lago	»	8
	»	»	Scandolara Ravara	»	3
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	San Giovanni in Croce	»	2
	»	»	Solarolo Rainerio	»	13
	»	»	Torricella del Pizzo	»	6
	»	»	Vho	»	16
	»	»	Voltido	»	15
	»	Crema	Agnadello	»	4
	»	»	Bagnolo	»	2
	»	»	Chieve	»	3
	»	»	Cremosano	»	4
	»	»	Capralba	»	4
	»	»	Casaletto di Sopra	»	2
	»	»	Credera	»	2
	»	»	Cumignano	»	1
	»	»	Crema	»	5
	»	»	Dovera	»	3
	»	»	Montodine	»	1
	»	»	Offanengo	»	2
	»	»	Ombriano	»	3
	»	»	Ricengo	»	1
	»	»	Ripalta Nuova	»	3
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	Rubbiano	»	1
	»	»	Salvirola	»	1
	»	»	Sergnano	»	2
	»	»	Soncino	»	14
	»	»	Spino d'Adda	»	7
	»	»	Ticengo	»	2
	»	»	Trigolo	»	1
	»	»	Zappello	»	1
	»	Cremona	Annicco	»	4
	»	»	Barzanica	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Cà de' Stefani	bovina	1
	»	»	Carpaneto	»	4
	»	»	Casalbuttano	»	3
	»	»	Castelleone	»	12
	»	»	Castelverde	»	2
	»	»	Castelvisconti	»	1
	»	»	Cella Dati	»	6
	»	»	Cicognolo	»	1
	»	»	Cingia de' Botti	»	4
	»	»	Corte dei Cortesi	»	7
	»	»	Corte dei Frati	»	2
	»	»	Cremona	»	7
	»	»	Derovere	»	20
	»	»	Due Miglia	»	16
	»	»	Gabbioneta	»	4
	»	»	Genivolta	»	5
	»	»	Grontardo	»	1
	»	»	Grumello	»	5
	»	»	Isola Dovarese	»	4
	»	»	Malagnino	»	3
	»	»	Motta Baluffi	»	11
	»	»	Olmeneta	»	3
	»	»	Ostiano	»	19
	»	»	Paderno C.	»	1
	»	»	Pescarolo	»	18
	»	»	Pessina Cremonese	»	19
	»	»	Pieve Delmona	»	3
	»	»	Pieve d'Olmi	»	3
	»	»	Pozzaglio	»	2
	»	»	Pieve San Giacomo	»	12
	»	»	Pizzighettone	»	4
	»	»	Robecco d'Oglio	»	3
	»	»	San Daniele Po	»	7
	»	»	Sesto Cremonese	»	2
	»	»	Soresina	»	8
	»	»	Spinadesco	»	5
	»	»	Stagno Lo bardo	»	4
	»	»	Sospiro	»	10
	»	»	S. Bassano	»	6
	»	»	Torre de' Picenardi	»	19
	»	»	Vescovato	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Volongo	bovina	1
	Cuneo	Alba	Guarene	»	1
	»	»	Mango	»	2
	»	»	Monteu Rocro	»	1
	»	»	Monticello	»	1
	»	»	Novelli	»	1
	»	»	Roddi	»	1
	»	»	Santa Vittoria	»	1
	»	»	Sommariva Perno	»	1
	»	Cuneo	Busca	»	3
	»	»	Centallo	»	1
	»	»	Cuneo	»	4
	»	»	Demonte	»	1
	»	»	Fossano	»	1
	»	Mondovì	Benevagienna	»	1
	»	»	Carrù	»	4
	»	»	Cherasco	»	4
	»	»	Nazzole	»	1
	»	»	Pianfei	»	2
	»	»	Piozzo	»	6
	»	»	Roccadebaldi	»	1
	»	»	Sant'Albano	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Saluzzo	Bagnolo Piemonte	»	1
	»	»	Cavallermaggiore	»	1
	»	»	Lagnasco	»	2
	»	»	Montà	»	1
	»	»	Revello	»	1
	»	»	Rossana	»	2
	»	»	Sanfront	»	3
	»	»	Verzuolo	»	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	2
	»	Comacchio	Migliarino	»	1
	»	Ferrara	Bondeno	»	2
	»	»	Ferrara	»	2
	»	»	Ro	»	1
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Vinchio	»	1
	»	Pistoia	Montale	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle ...
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Pistoia	Pistoia	bovina	12
	»	San Miniato	Montopoli	»	1
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	San Miniato	»	2
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	10
	»	»	Gambettola	»	2
	»	»	Savignano	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	2
	»	»	Forlimpopoli	»	1
	»	»	Meldola	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	1
	Grosseto	Grosseto	Massa	»	2
	»	»	Pitigliano	»	1
	Lecce	Gallipoli	Gallipoli	»	1
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	1
	»	»	Capannori	»	4
	»	»	Lucca	»	2
	»	»	Monsummano	»	2
	»	»	Pescia	»	2
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	5
	»	»	Casalmoro	»	6
	»	»	Casaloldo	»	5
	»	»	Castel Goffredo	»	11
	»	»	Ceresara	»	6
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	7
	»	»	Gazzuolo	»	3
	»	»	Mariana	»	7
	»	»	Rivarolo	»	4
	»	Canneto sull'Oglio	Canneto	»	10
	»	»	Redondesco	»	4
	»	Castiglione delle St.	Catiglione	»	15
	»	»	Cavriana	»	2
	»	»	Guidizzolo	»	3
	»	Mantova	Castiglione	»	18
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Mantova	»	1
	»	»	Marmirolo	»	9
	»	»	Porto Mantovano	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Mantova	Roncoferraro	bovina	1
	»	Viadana	Commessaggio	»	1
	»	»	Pomponesco	»	1
	»	»	Sabbioneta	»	7
	»	»	Viadana	»	14
	»	Volta Mantovana	Goito	»	17
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Cuggiono	»	2
	»	»	Magenta	»	4
	»	»	Robecchetto	»	2
	»	»	Robecco	»	2
	»	»	Rosate	»	1
	»	Gallarate	Besnate	»	1
	»	»	Golasecca	»	1
	»	»	Lonate	»	1
	»	»	Mornago	»	1
	»	Lodi	Boffalora	»	1
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Caselle Landi	»	1
	»	»	Comazzo	»	2
	»	»	Crespiatica	»	1
	»	»	Castiglione	»	2
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Mairago	»	1
	»	»	Massalengo	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Sordio	»	2
	»	»	Villavesco	»	1
	»	Milano	Cassano d'Adda	»	3
	»	»	Cernusco	»	2
	»	»	Gorgonzola	»	2
	»	»	Melzo	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Pantigliate	»	1
	»	»	Pioltello	»	2
	»	»	Truccazzano	»	1
	»	»	Vizzolo	»	2
	»	Monza	Correzzana	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Modena	Cavezzo	»	2
	»	»	Fiorano	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Modena*	Modena	Formigine	bovina	1
	»	»	Savignano	»	1
	»	»	Vignola	»	8
	»	Pavullo	Zocca	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Biella	Cerrione	»	20
	»	»	Cossato	»	2
	»	»	Lessona	»	1
	»	»	Mongrando	»	5
	»	»	Podenzano	»	2
	»	»	Pralungo	»	3
	»	Novara	Bellinzago	»	6
	»	»	Borgomanero	»	2
	»	»	Briona	»	1
	»	»	Cameri	»	2
	»	»	Castellazzo	»	2
	»	»	Garbag a	»	2
	»	»	Novara	»	24
	»	Vercelli	Arboro	»	2
	»	»	Crova	»	1
	»	»	Livorno Piemonte	»	7
	»	»	Pezzano	»	1
	»	»	Tricerro	»	1
	Padova	Campo San Piero	Ca po San Martino	»	1
	»	»	Massanzago	»	2
	»	»	Piombino	»	2
	»	»	Villa del Conte	»	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Fontaniva	»	2
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	Gazzo	»	3
	»	»	Grantorto	»	3
	»	»	San Giorgio	»	3
	»	»	San Martino di Lupari	»	3
	»	Conselve	Cartura	»	2
	»	»	Tribano	»	2
	»	Este	Perumnia	»	1
	»	»	Pozzonovo	»	1
	»	Monselic	Boara	»	1
	»	Montagnana	Montagnana	»	1
	»	Padova	Albignasego	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Padova	Padova	Bovolenta	bovina	3
	»	»	Noventa	»	2
	»	»	Padova	»	3
	»	»	Piazzola	»	1
	»	»	Polverara	»	3
	»	»	Rubano	»	1
	»	»	Selvazzano	»	
	»	»	Teolo	»	2
	»	Piove di Sacco	Correzzola	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Busseto	»	1
	»	»	Fontanellato	»	1
	»	»	Salsomaggiore	»	1
	»	»	Zibello	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	Fornovo	»	1
	»	»	Golese	»	2
	»	»	Parma	»	2
	»	»	Sorbolo	»	2
Segue	»	»	Torrile	»	3
Afta epizootica	»	»	Traversetolo	»	1
	»	»	Vigatto	»	1
	Pavia	Mortara	Albonese	»	1
	»	»	Breme	»	1
	»	»	Castelnovetto	»	1
	»	»	Dorno	»	4
	»	»	Frascarolo	»	1
	»	»	Gambolò	»	6
	»	»	Garlasco	»	2
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Goido	»	1
	»	»	Gropello	»	14
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Olevano	»	1
	»	»	Ottobiano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	S. Angelo	»	1
	»	»	Tromello	»	2
	»	»	Valle	»	1
	»	»	Vigevano	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Zemo	bovina	1
	»	»	Zerbolò	»	2
	»	Pavia	Albuzzano	»	1
	»	»	Badia	»	4
	»	»	Bascapè	»	1
	»	»	Carsignago	»	1
	»	»	Ceranova	»	1
	»	»	Copiano	»	1
	»	»	Corteolona	»	2
	»	»	Cura Carpignano	»	1
	»	»	Ferrera	»	1
	»	»	Gerenzago	»	1
	»	»	Giussago	»	1
	»	»	Landriano	»	1
	»	»	Monticelli	»	8
	»	»	Mirabello	»	1
	»	»	Pavia	»	2
	»	»	Pieve Porto Morone	»	1
	»	»	Roncaro	»	1
	»	»	San Genesio	»	1
	»	»	San Nazzaro	»	4
	»	»	Santa Cristina	»	1
	»	»	Torre del Mangano	»	1
	»	»	Torriano	»	1
	»	»	Vistarino	»	5
	»	»	Zinasco	»	2
	»	Voghera	Albaredo	»	1
	»	»	Arena Po	»	1
	»	»	Barbianello	»	3
	»	»	Bosnasco	»	2
	»	»	Branduzzo	»	1
	»	»	Canneto	»	1
	»	»	Castana	»	2
	»	»	Castelletto	»	1
	»	»	Casanova	»	2
	»	»	Cecima	»	2
	»	»	Cigogno	»	1
	»	»	odiasco	»	2
	»	»	Montalto	»	6
	»	»	Montecalvo	»	5
	»	»	Mornico	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Voghera	Pinerolo Po	bovina	2
	»	»	Pizzale	»	1
	»	»	Portalbera	»	2
	»	»	Redavalle	»	2
	»	»	Rivanazzano	»	3
	»	»	Robecco	»	3
	»	»	Rovescala	»	4
	»	»	Santa Giulietta	»	1
	»	»	Stradella	»	1
	»	»	Torrazza Coste	»	4
	»	»	Torre del Monte	»	5
	»	»	Voghera	»	1
	»	»	Mantesegale	»	2
	Perugia	Perugia	Castiglione del Lago	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Fano	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	9
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	3
	»	»	Carpaneto	»	3
	»	»	Cortemaggiore	»	10
	»	»	Castell'Arquato	»	10
	»	»	Fiorenzuola	»	5
	»	»	Gropparello	»	11
	»	»	Lugagnano	»	1
	»	»	San Pietro	»	3
	»	»	Vernasca	»	4
	»	Piacenza	Agazzano	»	5
	»	»	Borgonovo	»	7
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	8
	»	»	Castelvetro	»	3
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	8
	»	»	Gazzola	»	2
	»	»	Monticelli	»	7
	»	»	Mortizza	»	5
	»	»	Nibbiano	»	1
	»	»	Piacenza	»	1
	»	»	Pianello	»	3
	»	»	Piozzano	»	1
	»	»	Podenzano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Ponte dell'Olio	bovina	5
	»	»	Pontenure	»	9
	»	»	Rivergaro	»	10
	»	»	Rottofreno	»	3
	»	»	Sarmato	»	2
	»	»	Sant'Antonio	»	4
	»	»	San Giorgio	»	5
	»	»	San Lazzaro	»	9
	»	»	Vigolzone	»	4
	»	»	Ziano	»	8
	Pisa	Pisa	Bientina	»	1
	»	»	Cascina	»	3
	»	»	Palaia	»	2
	»	»	Pontedera	»	4
	»	»	Rosignano Marittimo	»	1
	»	»	Santa Luce	»	1
	»	»	Vecchiano	»	2
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Campiglia Marittima	»	1
	»	»	Castagneto Carducci	»	5
	»	»	Cecina	»	3
	»	»	Guardistallo	»	2
	»	»	Volterra	»	2
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Cotignola	»	2
	»	»	Lugo	»	4
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2
	»	»	Ravenna	»	7
	»	»	Russi	»	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	3
	»	»	Poviglio	»	4
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	3
	»	»	Castelnuovo dei Monti	»	1
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	3
	»	»	Scandiano	»	1
	»	»	Toano	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Adria	Ariano Polesine	bovina	1
	»	»	Cà Emo	»	2
	»	Rovigo	Borgantino	»	
	»	»	Borsea	»	1
	»	»	Buso Sarzano	»	2
	»		Castelnuovo Bariano	»	2
	»	»	Crespino	»	1
	»	»	Lendinara	»	1
	»	»	Lusia	»	1
	»	»	Melara	»	2
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	San Martino di Venezze	»	2
	»	»	Villa d'Adige	»	1
	»	»	Villadose	»	2
	Siena	Siena	Rapolano	»	3
	»	»	San Quirico	»	1
	Sondrio	Sondrio	Ardenno	»	3
	»	»	Buglio	»	1
	»	»	Morbegno	»	1
	»	»	Ponte	»	2
	»	»	Valdidentro	»	1
	»	»	Valle di Sotto	»	3
	Torino	Ivrea	Ivrea	»	3
	»	»	Castellamonte	»	1
	»	»	Mercenasco	»	2
	»	»	Samone	»	1
	»	»	Strambino	»	1
	»	»	Vische	»	2
	»	Pinerolo	Cavour	»	1
	»	»	Airasca	»	1
	»	»	Bovile	»	3
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	»	Poncaretto	»	1
	»	»	Scalenghe	»	6
	»	»	Villafranca P.	»	1
	»	Susa	Bussoleno	»	2
	»	»	Buttigliera	»	7
	»	»	Reano	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	»	San Giorio	»	1
	»	»	Trana	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Baldissero Torinese	bovina	1
	»	»	Binasco	»	1
	»	»	Borgaro	»	2
	»	»	Brusasco	»	1
	»	»	Brozolo	»	2
	»	»	Carignano	»	8
	»	»	Carmagnola	»	7
	»	»	Caselle Torinesse	»	2
	»	»	Chieri	»	2
	»	»	Chivasso	»	2
	»	»	Castagneto	»	1
	»	»	Collegno	»	1
	»	»	Favria	»	3
	»	»	Marcorengo	»	1
	»	»	Mathi	»	1
	»	»	Montalto Torinese	»	1
	»	»	Monteu da Po	»	2
	»	»	Nichelino	»	2
	»	»	Pino T.	»	1
	»	»	Piossasco	»	2
	»	»	Pecetto	»	1
	»	»	Pralormo	»	1
	»	»	Riva presso Chieri	»	1
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	San Mauro	»	2
	»	»	Trofarello	»	1
	Treviso	Asolo	Asolo	»	1
	»	»	Borso	»	1
	»	»	San Zenone	»	1
	»	Castelfranco V.	Loria	»	1
	»	»	Resana	»	4
	»	»	Riese	»	1
	»	Conegliano	Pieve di Soligo	»	1
	»	»	San Pietro di Feletto	»	1
	»	»	Susegana	»	1
	»	»	Vazzola	»	1
	»	Montebelluna	Pederobba	»	13
	»	Oderzo	Motta	»	1
	»	Valdobbiadene	Miane	»	2
	»	Vittorio	Colle Umberto	»	1
	»	»	Cordignano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Treviso*	Vittorio	Vittorio	bovina	1
	Udine	Cividale	Cividale	»	8
	»	»	Corno di Rosazzo	»	1
	»	»	Ipplis	»	2
	»	»	Monzano	»	1
	»	»	Moimacco	»	2
	»	»	Premariacco	»	7
	»	»	Torreano	»	3
	»	Pordenone	Cimolais	»	3
	»	»	San Quirino	»	8
	»	»	Sacile	»	3
	»	Tolmezzo	Ovaro	»	4
	»	»	Sauris	»	2
	»	»	Tolmezzo	»	4
	»	Udine	Artegna	»	2
	»	»	Bagnaria Arsa	»	6
	»	»	Bicinicco	»	7
	»	»	Campoformido	»	3
	»	»	Casarsa	»	2
	»	»	Castions di Strada	»	5
	»	»	Codroipo	»	7
	»	»	Fagagna	»	1
	»	»	Gonars	»	8
	»	»	Muzzana	»	1
	»	»	Pas ian di Prato	»	14
	»	»	Pavia d'Udine	»	35
	»	»	Pocenia	»	8
	»	»	Pozzuolo	»	8
	»	»	Reana del Rojale	»	6
	»	»	Rivolto	»	4
	»	»	San Daniele	»	6
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	2
	»	»	San Vito di Fagagna	»	10
	»	»	Santa Maria la Longa	»	21
	»	»	Sedegliano	»	2
	»	»	Spilimbergo	»	9
	»	»	Talmassons	»	11
	»	»	Treppo Grande	»	2
	»	»	Tricesimo	»	11
	»	»	Trivignano	»	2
	»	»	Udine	»	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Varmo	bovina	5
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	8
	»	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campagna Lupia	»	1
	»	»	Campolongo Maggiore	»	2
	»	»	Campon	»	4
	»	»	Caorle	»	7
	»	»	Cavazuccherina	»	3
	»	»	Chirignago	»	3
	»	»	Dolo	»	2
	»	»	Fossalta di Piave	»	4
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	9
	»	»	Fosso	»	6
	»	»	Gruaro	»	29
	»	»	Martellago	»	6
	»	»	Mestre	»	9
	»	»	Mira	»	12
	»	»	Mirano	»	5
	»	»	Musile	»	3
	»	»	Noale	»	2
	»	»	Portogruaro	»	10
	»	»	S. Donà di Piave	»	3
	»	»	San Michele del Quarto	»	5
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	16
	»	»	Spinea	»	2
	»		Santo Stino di Livenza	»	10
	»	»	Strà	»	1
	»	»	Teglio Veneto	»	3
	»	»	Torre di Mosto	»	3
	»	»	Venezia	»	1
	»	»	Vigonovo	»	1
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Bardolino	Castelletto di Brenzone	»	6
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	Caprino	Castellarano	»	1
	»	»	Ferrara di Monte Baldo	»	5
	»	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	»	Salizzolo	»	1
	»	»	Sorgà	»	1
		Sanguinetto	Casaleone	»	1
		»	Cerea	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	San Pietro Incar.	Fumane	bovina	2
	»	Tregnago	Colognola ai Colli	»	2
	»	Verona	Buttapietra	»	3
	»	»	Castel d'Azzano	»	1
	»	»	Erbezzo	»	3
	»	»	San Massimo	»	4
	»	»	Santa Maria in Stelle	»	1
	»	Vilafranca	Mozzecane	»	1
	»	»	Povegliano	»	1
	»	»	Zevio	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	Barbarano	Albettone	»	2
	»	»	Barbarano	»	2
	»	Bassano	Bassano	»	12
	»	»	Mussolente	»	1
	»	»	Romano	»	13
	»	»	Rosà	»	15
	»	»	Rossano V.	»	10
	»	»	San Nazario	»	2
	»	»	Solagno	»	1
	»	»	Tezze	»	1
	»	Lonigo	Asigliano	»	1
	»	»	Lonigo	»	7
	»	»	Noventa	»	1
	»	Marostica	Pozzoleone	»	1
	»	»	Schiavon	»	1
	»	Schio	Monte di Malo	»	4
	»	»	Santorso	»	8
	»	»	Schio	»	13
	»	»	San Vito di Leguzzano	»	10
	»	Valdagno	Brogliano	»	1
	»	»	Trissino	»	1
	»	»	Valdagno	»	3
	»	Vicenza	Bolsano	»	8
	»	»	Bressanvido	»	2
	»	»	Camisano	»	14
	»	»	Costabissara	»	3
	»	»	Crazzò	»	1
	»	»	Dueville	»	10
	»	»	Isola Vicentina	»	
	»	»	Longare	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Vicenza*	Vicenza	Montecchio Maggiore	bovina	2
	»	»	Monticello Conte Otto	»	1
	»	»	Vicenza	»	11
					8151
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Cittaducale	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Castel di Lama	—	2
	»	»	Monsampolo	—	8
	»	Fermo	Fermo	—	1
	»	»	Massignano	—	1
	»	»	Pedaso	—	6
	»	»	Sant'Elpidio	—	4
	Bari	Bari	Fasano	—	1
	»	»	Monopoli	—	3
	Caserta	Sora	Atina	—	6
	Catanzaro	Cotrone	Casino	—	1
	»	»	Mesoraca	—	1
	Cosenza	Paola	Cleto	—	9
	Ferrara	Cento	Cent	—	2
	»	»	Pieve di Cento	—	2
	»	»	Sant'Agostino	—	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	3
	Foggia	Foggia	Biccari	—	1
	»	»	Montesantangelo	—	1
	»	San Severo	Rignano Garganico	—	3
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	1
	»	»	Montieri	—	7
	Lecce	Taranto	Martina Franca	—	1
	Macerata	Macerata	Appignano	—	2
	»	»	Cingoli	—	6
	»	»	Morrovalle	—	7
	»	»	Pausula	—	2
	Modena	Mirandola	S. Possidonio	—	1
	Perugia	Foligno	Assisi	—	1
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	2
	»	»	Gubbio	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	19
	»	Spoleto	Sellano	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Terni	Amelia	—	4
	»	»	Cesi	—	1
	Piacenza	Piacenza	Monticelli	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	Volterra	Cecina	—	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	—	1
	»	Ravenna	Ravenna	—	7
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casalgrande.	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	»	Terracina	—	1
	»	Viterbo	Bolsena.	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»		Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Sutri	—	1
	»		Tuscania	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Ozieri	Bottida	—	1
	Siena	Siena	Poggibonsi	—	8
	»	»	Radicondoli	—	2
					165
Morva e farcino	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	1
	Napoli	Caserta	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	5
	Trapani	Trapani	Marsala	»	1
	Venezia	Venezia	Salzano	»	1
	Vicenza	Schio	Malo	»	1
					18
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Bari*	Altamura	Grumo	equina	1
	»	Bari	Triggiano	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	»	Nola	Aversa	»	1
	»	»	Palma	»	2
	»	»	San Gennaro	»	2
	Grosseo	Grosseto	Castiglione	»	1
	»	»	Grosseto	»	2
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	Fisciano	»	2
					20
Rabbia	*Ascoli Picena*	Fermo	Altidona	canina	1
	Bari (a)	Bari	Bitonto	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	1
	»	»	Id.	equina	1
	Firenze	Frenze	Campi Bisenzio	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Salerno	Salerno	Giffoni Valle Piana	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	3
					10
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Sant'Eusanio	»	5
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	3
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Bari	Bari	Conversano	equina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	2
	»	Foggia	Manfredonia	»	4
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Lecce	Brindisi	San Vito	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Segni	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Nepi	»	1
					39

(a) Sospetta.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Rignano	ovina	1
	»	»	Roma	»	2
					3
Diarrea dei vitelli	*Sondrio*	Sondrio	Caiolo	bovina	6
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Influenza equina	*Bergamo*	Bergamo	Bergamo	equina	1
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	»	1
	Parma	Parma	Parma	»	1
					3

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	14	18	21
Carbonchio sintomatico	1	3	3
Afta epizootica	40	832	3151
Morva	5	8	13
Farcino criptococcico	6	14	20
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	6	7	10
Rogna	7	17	39
Malattie infettive dei suini	22	62	166
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	3
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	3	3	3
Diarrea dei vitelli	1	1	6
Aborto epizootico	—	—	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

17ª decade - dall'11 al 20 dicembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	14,079 (1)	13,906 (1)	+ 173	23	23	—	603	603	—
Media	14,055	13,879	+ 176	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,000,000 —	4,474,129 64	+ 1,525,870 36	6,500 —	6,887 98	— 387 98	58,000 —	60,568 46	— 2,568 46
Bagagli e cani	165,000 —	168,629 08	— 3,629 08	300 —	373 87	— 73 87	—		—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	2,200,000 —	1,832,030 51	+ 367,969 49	3,500 —	3,210 16	+ 289 84	9,000 —	10,955 83	— 1,955 83
Merci a P. V.	9,549,000 —	7,433,187 47	+ 2,115,812 53	8,700 —	6,916 47	+ 1,783 53	—	—	—
Totale	17,914,000 —	13,907,976 70	+ 4,006,023 30	19,000 —	17,388 48	+ 1,611 52	67,000 —	71,524 29	— 4,524 29

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 dicembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	102,200,000 —	98,516,755 42	+ 3,683,244 58	70,900 —	82,067 92	— 11,167 92	795,500 —	1,094,305 71	— 298,805 71
Bagagli e cani	2,835,000 —	3,855,325 16	— 1,020,325 16	3,520 —	4,613 84	— 1,093 84	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	45,340,000 —	29,193,627 43	+ 16,146,372 57	45,800 —	41,329 95	+ 4,470 05	202,500 —	191,213 77	+ 11,286 23
Merci a P. V.	148,414,000 —	123,076,689 61	+ 25,337,310 39	92,780 —	71,259 43	+ 21,520 57	—	—	—
Totale	298,789,000 —	254,642,397 62	+ 44,146,602 38	213,000 —	199,271 14	+ 13,728 86	998,000 —	1,285,519 48	— 287,519 48

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,272 39	1,000 14	+ 272 25
Riassuntivo	21,258 55	18,347 31	+ 2,911 24

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 29 dicembre 1915:

I seguenti cancellieri di tribunale e parificati sono promossi cancellieri di Corte di appello ed assegnati nelle sedi a ciascuno di essi rispettivamente indicate:

Staiti Antonino, vice cancelliere della Corte di appello di Messina, è, per anzianità congiunta al merito, nominato cancelliere della Corte di appello di Messina.

Cattini Pietro Giovanni, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia, è, per merito, nominato segretario di sezione della procura generale d'appello di Modena.

Salvo Felice, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catania, è, per merito, nominato cancelliere della Corte d'appello di Catania.

Siebaldi Cesare, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino, è, per anzianità, nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo.

Masi Rocco, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, è, per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Nicoletti Giovanni, cancelliere del tribunale di Venezia, è, per merito, nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello di Milano.

Con decreto Luogotenenziale del 29 dicembre 1915:

I sottoscritti cancellieri di tribunale e parificati sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi indicati:

Villelli cav. Ernesto, segretario della R. procura di Mistretta, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina.

Muzzioli Eugenio Achille, segretario della R. procura di Rocca San Casciano, a sua domanda, cancelliere sezione tribunale di Bologna.

Madonna Carlo Battista, segretario Regia procura Campobasso, a sua domanda, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Bonardi Cesare, cancelliere di sezione del tribunale di Ferrara, a sua domanda, cancelliere del tribunale di Salò.

Murè Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Catania, a sua domanda, sostituto segretario procura generale appello Catania.

Schipani Alfonso, cancelliere del tribunale di Isernia, a sua domanda, cancelliere sezione tribunale Messina.

Grassi Rocco, vice cancelliere della Corte di appello, sezione di Potenza, a sua domanda, cancelliere sezione tribunale Salerno.

Cargnel dott. Giuseppe, segretario della R. procura di Novara, ove non ha preso possesso, a sua domanda, cancelliere tribunale Pavia.

Ogliari cav. Francesco, cancelliere di sezione del tribunale di Lanusei, ove non ha preso possesso, sostituto segretario procura generale appello Milano.

Fasciotti Giuseppe, cancelliere del tribunale di Breno, ove non ha preso possesso, segretario della R. procura di Novara.

Musso Annibale, cancelliere di sezione del tribunale di Lucera, ove non ha preso possesso, cancelliere del tribunale di Novara.

Giusto Ferruccio, cancelliere sezione del tribunale di Vigevano, in aspettativa, cancelliere di sezione del tribunale di Lanusei, continuando nell'aspettativa.

Peverada Luigi, segretario della R. procura di Borgotaro, a sua domanda, cancelliere di sezione del tribunale di Vigevano.

Rizzo Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, con funzioni d'ispettore nella circoscrizione di Trani, cancelliere di sezione del tribunale di Lucera, continuando nel detto incarico.

Alcini Ludovico, segretario di sezione della R. procura di Caltanissetta, applicato alla Direzione generale della statistica, cancelliere di sezione del tribunale di Catania, continuando nella detta applicazione.

De Lucchi Augusto, segretario della R. procura di Portoferraio, ove non ha preso possesso, segretario della R. procura di Rocca San Casciano.

De Padova Raffaele, cancelliere di sezione del tribunale di Trani, ove non ha preso possesso, cancelliere di sezione del tribunale di Como.

Liguori Alfredo, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia, ove non ha preso possesso, cancelliere del tribunale di Isernia.

Cabella Romolo, segretario della R. procura di Larino, ove non ha preso possesso, segretario della R. procura di Borgotaro.

Boselli cav. Silvio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Venezia, sospeso perchè sottoposto a procedimento penale, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia, continuando nella sospensione.

Pratini Primo, cancelliere di sezione del tribunale di Trani, ove non ha preso possesso, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia.

Bonvicini Adolfo, segretario di sezione della R. procura di Lucera, ove non ha presso possesso, cancelliere di sezione del tribunale di Venezia.

De Vecchi Giovanni Battista, cancelliere del tribunale di Legnago, a sua domanda, cancelliere del tribunale di Como.

Pasquali Emilio, cancelliere del tribunale di Mistretta, ove non ha preso possesso, cancelliere di sezione del tribunale di Ferrara.

Corrado Giuseppe, cancelliere del tribunale di Pallanza, a sua domanda, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Gillia Giovanni, segretario della R. procura di Tolmezzo, a sua domanda, cancelliere del tribunale di Pallanza.

Guglielmo Giacomo, cancelliere di sezione del tribunale di Venezia, cancelliere del tribunale di Venezia.

Pesso Cesare, cancelliere del tribunale di Novara, a sua domanda, cancelliere di sezione del tribunale di Torino.

Frosini Giovanni, segretario della R. procura di Legnago, ove non ha preso possesso, cancelliere del tribunale di Breno.

Frisaldi Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Teramo, segretario della R. procura di Teramo.

Battista Pasquale, cancelliere di sezione del tribunale di Campobasso, segretario della R. procura di Campobasso.

Liberatore Vincenzo, segretario di sezione della R. procura di Trani, a sua domanda, cancelliere di sezione del tribunale di Campobasso.

Con decreto Luogotenenziale del 29 dicembre 1915:

I sottoindicati cancellieri di pretura e di gradi parificati sono promossi al grado di cancelliere di tribunale e destinati nelle residenze per ciascuno di essi rispettivamente indicate:

Nobile Calogero, vice cancelliere del tribunale di Palermo, per merito, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Battisti Giovanni, sostituto segretario della R. procura di Ravenna, per anzianità, segretario di sezione della R. procura di Trani.

Chimenti Benedetto, vice cancelliere del tribunale di Roma, per merito, cancelliere del tribunale di Legnago.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 gennaio 1916, in L. 126,07.

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 gennaio 1916, da valere per il giorno successivo 14 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	116.19 1/2
Londra	32.27 1/2
Svizzera	130.63 1/2
New York	6.79
Buenos Aires	2.83
Lire oro	124.56 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 13 gennaio 1916 — (Bollettino n. 232).

Lungo tutta la fronte continua l'attività delle artiglierie, coadiuvata e completata dalla azione di velivoli. Batterie nemiche lanciarono proiettili, specialmente incendiari, sulle nostre posizioni dell'Altissimo (tra Garda ed Adige), di Valle Terragnolo (Adige) e su Borgo (Valsugana): nessun danno.

Le nostre artiglierie distrussero ricoveri nemici ad est del passo di Oregone (torrente Cordevole di Visdende-Piave) e bersagliarono colonne di truppe e di salmerie in marcia in Valle Koder (Gail) e Seebach (Gailitz) disperdendole.

Nel settore dello Javorceck (conca di Plezzo) e di San Martino del Carso, respingemmo piccoli attacchi dell'avversario.

Sul basso Isonzo, le artiglierie nemiche tirarono su Gradisca, Sagrado e Monfalcone. Di rimando le nostre bombardarono Devetaki e Oppacchiasella.

Nella giornata dell'11 un nostro velivolo lanciò bombe su baraccamenti nemici tra Tione e Breguzzo, in Giudicaria, ritornando incolume nelle linee.

Cadorna.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna confermano tutta la vigorosa offensiva russa in Galizia e in Bucovina, ove le forze tedesche e austro-ungariche sono costrette ad indietreggiare giornalmente con perdite di uomini e di materiale.

Anche sulla direttiva Binsk-Baranovitcho-Brest-Litowsk la situazione degli austro-tedeschi non appare migliore, perchè si assicura ch'essi abbiano sgomberato, o si preparino a sgomberare, Kowel e Wladir-Wolinski.

Nel settore occidentale, dalla Fiandra all'Alsazia, l'artiglieria francese tiene immobilizzati i tedeschi nelle loro posizioni dell'Artois, dell'Aisne, dell'Argonne.

Altrove non si sono avuti che scontri senza importanza a colpi di granate.

Nel Montenegro gli austro-ungarici, rafforzati da contingenti tedeschi e bulgari, continuano a cogliere facili allori, sopra un pugno di valorosi montanari, e, preso il Lowcen, minacciano Cettigne.

Dai Dardanelli non si ha notizia che dei soliti bombardamenti delle posizioni turche di Seddul Bahr, Tekke Burner e Hissarlik, per parte di navi inglesi.

Nel Caucaso, i turchi continuano a perdere terreno davanti l'offensiva russa presso il fiume Arkhave e nella regione di Ardjische.

In Mesopotamia gl'inglesi hanno espugnato altre posizioni turche e Cheick Saad.

Più particolareggiate notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — A nord-est di Armentieres l'offensiva abbastanza forte di un distaccamento inglese fu respinta.

In Champagne i francesi rinnovarono nelle prime ore del mattino un attacco a nord-est di Mesnil, ma furono respinti.

Un tentativo d'attacco contro parte delle trincee da noi prese il 9 corrente verso la fattoria di Maison Champagne è pure fallito.

Cettigne, 10 (ufficiale). — Sul fronte settentrionale ed orientale, combattimenti in tutte le direzioni, ma tutti gli attacchi sono stati respinti.

Il nemico ha avuto grandi perdite vicino a Berano, e così pure sulla direzione di Rugovo ove abbiamo preso due mitragliatrici.

Su tutto il fronte dell'Erzegovina accaniti combattimenti con un nemico forte di 23 battaglioni, 30 cannoni e più di 30 mitragliatrici. Il nemico è stato respinto.

Nostri aviatori abbatterono un aeroplano inglese a nord-est di Tourcoing e un altro verso Bahaume. Un terzo aeroplano inglese fu abbattuto in un combattimento aereo verso Roubeix e un quarto dal tiro di nostri cannoni di difesa aerea verso Ligny, a sud-ovest di Lilla. Degli otto ufficiali aviatori inglesi che li montavano, sei rimasero uccisi e due feriti.

Fronte orientale. — Furiosi combattimenti di pattuglia e distaccamenti mobili tedeschi in vari punti della fronte. Verso Novosjolki, fra Olshanka e la Beresina, i russi furono scacciati da una trincea avanzata.

Fronte balcanica. — Situazione immutata.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In Galizia sulla fronte del medio Strypa il nemico col favore di una tempesta di neve ha tentato per due volte di prendere l'offensiva nella regione di Debropolie ma è stato ogni volta respinto dal fuoco. In questa regione ed in quella a nord-est di Cernovitz il nemico è stato costretto a sgombrare parte delle trincee che abbiamo occupate.

Nel mar Nero l'11 corrente le nostre torpediniere hanno distrutto un sottomarino nemico, il quale si trovava con avarie presso la costa dell'Anatolia; le torpediniere hanno pure distrutto due velieri carichi di carbon fossile.

Fronte del Caucaso. — Nella valle del fiume Arkhave il nostro fuoco ha disperso un distaccamento turco, che fortificava le sue posizioni.

Nella regione di Ardjische, presso il villaggio di Khavsiounek abbiamo avuto scontri con importanti forze kurde.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra la Somme e l'Havre, durante la notte, il nemicò tentò su uno dei nostri piccoli posti un colpo di mano, che fallì completamente.

In Champagne due attacchi a colpi di granate rivolti contro le nostre posizioni, uno a nord-est della collinetta di Le Mesnil e l'altro verso le Maisons de Champagne, furono arrestati di netto dai nostri tiri di sbarramento.

Nuove informazioni sull'attacco con emissione di gas tentato ieri dai tedeschi nel settore delle Forges, segnalano che durante le operazioni un colpo di vento rigettò una nube di gas sulle trincee nemiche.

Il nostro bombardamento delle linee nemiche fu violentissimo.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois abbiamo eseguito contro le posizioni sulla strada di Lilla un violento bombardamento che ha distrutto in parecchi punti trincee e ricoveri del nemico. Fra la Somme e l'Aisne una colonna tedesca valutata ad un reggimento è stata presa sotto il nostro fuoco nel momento in cui entrava in Roye. A nord dell' Aisne la nostra artiglieria ha danneggiato l'osservatorio e un riparo di mitragliatrici ed ha ridotto al silenzio una batteria nemica da 105, sull'altipiano di Vauclerc. In Champagne abbiamo disperso un grosso convoglio nella regione di Gratreuil. In Argonne abbiamo fatto saltare una mina alla Fille Morte e due a Vauquois.

Londra, 13. — La *Morning Post* ha da Budapest che il totale delle forze impiegate contro il Montenegro è di 17 divisioni, delle quali una bulgara ed una tedesca.

Londra, 13. — I giornali ricevono da Salonicco, 12 corr.:

I francesi hanno fatto saltare, per misura di precauzione, il ponte ferroviario di Demir Hissar sullo Struma.

Basilea, 13. — Si ha da Costantinopoli 11: Un comunicato ufciale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli, nella notte dal 9 al 10 gennaio, una nave da guerra nemica ha aperto da Imbros il fuoco, che è durato con interruzioni fino al mattino, contro Seddul Bahr, Tekke e Burnu e Hissarlik.

Il giorno 10 corrente, alcune cacciatorpediniere ed un incrociatore hanno bombardato ad intervalli Seddul Bahr, ma il fuoco delle nostre batterie li ha obbligati ad allontanarsi.

Sulla fronte del Caucaso, nella notte del 9 corrente, gli attacchi tentati dal nemico alla mezzanotte e con deboli effettivi, contro la nostra fronte nella direzione di Narman, sono stati respinti.

La nostra artiglieria ha distrutto parte delle trincee nemiche.

Delhi, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice:

Le colonne del generale Aylmer ha espugnato il 9 corrente la posizione turca di Cheick Saad, trincerandovisi. I turchi fuggono verso nord lungo il Tigri.

Le Hâvre, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Il duello di artiglieria ha diminuito la sua intensità durante la giornata del 13 corrente.

Parigi, 13. — Un comunicato sulle operazioni dell' esercito d'Oriente dice:

Nulla da segnalare alla frontiera greca.

Necessità del nostro piano di difesa ci hanno obbligato a far saltare il ponte ferroviario di Demir-Hissar e di Kilindir.

Basilea, 14. — Si ha da Vienna 13: Un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale e sulla fronte della Bessarabia duelli di artiglieria in varie località. Null'altro di nuovo.

Sulla fronte sud-orientale una colonna austro-ungarica, pervenuta sull'Adriatico, ha cacciato i montenegrini da Budua ed ha preso possesso del Maini Vrh che si eleva a nord della città. Le forze operanti nella regione del Lowcer hanno impegnato ieri sera un combattimento a sei chilometri da Cettigne.

Sono avvenuti combattimenti anche presso Grahovo, che si sono svolti favorevolmente. Le nostre truppe sono pervenute nella valle. Nel settore della frontiera a sud di Antovac abbiamo sorpreso il nemico nelle sue posizioni sulle colline e lo abbiamo respinto. Nel nord-est del Montenegro la situazione è invariata.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun avvenimento.

Fronte del Caucaso. — Il 10 corrente il nemico attaccò per due volte vigorosamente le nostre posizioni presso Narman ma fu respinto e lasciò cadaveri sul campo di battaglia. Lo stesso giorno parecchi incrociatori e torpediniere nemiche bombardarono ad intervalli Seddul Bahr, i dintorni di Tekke Burnu e le batterie dell'Anatolia senza produrre danni. Un incrociatore proveniente dalla direzione di Cavalla voleva aprire il fuoco contro il nostro settore a nord della baia di Saros, ma si ritirò in seguito al fuoco delle nostre batterie piazzate nei dintorni.

Per il Prestito nazionale

La riunione tenuta ieri, in Campidoglio, per iniziativa del Comitato romano di propaganda a favore del « Prestito nazionale » è riuscita solenne, degna del nobile intento per il quale veniva convocata.

La grandiosa, storica sala degli Orazi e Curiazi presentava un animatissimo aspetto.

I vigili e i « fedeli » capitolini in alta uniforme prestavano servizio d'onore.

Intervennero le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, Salandra, con il sottosegretario Celesia, il ministro del tesoro, Carcano, il ministro delle finanze, Daneo, il ministro degli esteri, Sonnino, il ministro dei lavori pubblici, Ciuffelli, il ministro di agricoltura, Cavasola, il ministro della pubblica istruzione, Grippo, il ministro Barzilai, il ministro di grazia e giustizia, V. E. Orlando, il ministro delle poste, Riccio. Vennero poi i sottosegretari di Stato, Como, Marcello, Visocchi e Cottafavi.

Tutte le principali autorità cittadine e militari erano pure convenute alla riunioue.

Al tavolo della presidenza presero posto il sindaco Colonna, il presidente del Consiglio dei ministri, Salandra, l'on. Luzzati, il ministro del tesoro, on. Carcano e l'ambasciatore a Parigi, on. Tittoni.

Il sindaco Colonna, alle 11,15 si levò a parlare. Tra la più viva attenzione, con elevate parole salutò il solenne convegno e disse altissimo l'onore d'inaugurarlo, tantoppiù che è determinato da un patriottico dovere e che le larghe adesioni dimostrano come il popolo italiano senta le responsabilità del momento e, animato da forti propositi, intenda e sappia rispondere alle imperiose esigenze della patria.

Con animo lieto, egli disse di portare a tutti il saluto di Roma, che, aspirazione e mèta di ogni cuore italiano nei giorni dolorosi della patria, è oggi il presidio delle sue nuove fortune.

Opportunamente rievocò lo storico discorso pronunziato da S. E. Salandra nella stessa aula, affermante le alte aspirazioni dell'attuale guerra; parlò dei nostri bravi soldati, dei nostri intrepidi marinai che attendono il popolo italiano integri l'opera loro; e così la nuova sottoscrizione sarà la sottoscrizione della vittoria.

Con felice pensiero citò le parole di Valerio Levino al Senato romano, quando Annibale predava l'Italia, augurando risuonino oggi dovunque un cuore italiano palpiti per la grandezza della patria.

L'oratore rilevò che mai, come in questo momento, importò dare al paese una salda coscienza economica, se vogliamo gettare i germi di altre maggiori conquiste, quando la pace vittoriosa ci avrà restituito l'indipendenza industriale.

L'Italia nella coscienza della propria forza deve sentirsi matura

a vivere di vita propria e spezzare i legami di qualsiasi servitù industriale e commerciale.

L'oratore espresse il desiderio che dalla solenne adunanza sorga una iniziativa, da lui vagheggiata e di cui tenne parola all'on. Luzzatti, di una futura alleanza economica a fianco dell'alleanza militare colle potenze della Quadruplice; e concluse augurandosi che l'Italia esca da questa guerra rafforzata nei suoi ideali e nelle sue energie.

Un lungo, fragoroso applauso coronò l'elevato discorso del primo cittadino di Roma.

***

Fra la generale attenzione, addimostrata da un profondo silenzio di viva attesa, si levò a parlare S. E. il ministro del tesoro.

Espressi i suoi sentimenti di gratitudine verso gli uomini illustri che gli procurarono l'onore di parlare nell'aula capitolina, il ministro ricordò il discorso che S. E. Salandra pronunziò nella stessa aula il 2 giugno scorso poco dopo l'inizio della guerra.

Con quel discorso, che non morrà, Antonio Salandra esponeva, agli italiani e agli stranieri, i fatti e le considerazioni che dimostravano all'evidenza il dovere e la necessità della partecipazione dell'Italia all'immane conflitto europeo.

Il nostro Paese, ricco qual'è di senno pratico e di virtù civiche ha pienamente intuito le supreme ed indiscutibili ragioni della nostra guerra.

Esso ha perfettamente compreso che non è questo il momento di partigiane disquisizioni o di critiche sottili, nè di contrasti e dissensi di scuole o di persone che più mai occorre la concordia degli animi, la unione di tutte quante le forze nazionali.

Tutte le ragioni le quali dimostrano a luce di sole la necessità della nostra partecipazione alla guerra, forniscono gli argomenti indiscutibilmente capaci di persuadere il popolo italiano, senza distinzioni di partiti o di classi, a partecipare volenterosamente e generosamente al nuovo prestito nazionale.

Invero, ognuno intende la intima inscindibile connessione fra i vari mezzi indispensabili – militari e materiali, economici e morali – per proseguire la lotta fino al conseguimento della vittoria decisiva.

S. E. Carcano continuò dicendo che non basta ammirare l'eroismo dei soldati, bisogna approntare in gran copia « i mezzi di difesa e di lotta per affrettare il giorno della pace gloriosa ».

A sì alti fini è destinato il Prestito di guerra, che potremo chiamare anche noi, come in Francia, il « Prestito della Vittoria » e per ultima conseguenza il « Prestito della Pace »; perchè vittoria e pace sono termini inscindibili per noi, come per i nostri alleati.

Ora chi mai vorrà astenersi dal prender parte con tutti i mezzi dei quali può disporre, a siffatta opera, che è insieme un affare vantaggioso e un sacrosanto servigio reso al paese? Chi mai vorrà esser sordo all'appello della patria in armi?

Accennai – disse il ministro – trattarsi di un buon affare, vantaggioso al portatore: e per dar ragione del mio asserto mi limito a soggiungere che chi partecipa al nuovo prestito (tenuto conto del saggio di emissione) impiega sicuramente il suo denaro col frutto netto di annue L. 5 e centesimi 13 per ogni 100, o anzi, di L. 5,20 all'incirca, se si computa il premio di L. 2 e mezza, che si avrà alla restituzione del capitale.

Nè vanno dimenticati i vari benefici accessori; come la facoltà di versare la somma sottoscritta in più rate, che si estendono a dodici mesi per le sottoscrizioni popolari, l'abbuono di interessi ai più solleciti, o assai più, la effettiva parificazione dei titoli dei prestiti 1915 e 1916: i quali convertiti o ridotti a tipo unico, troveranno più agevole movimento o migliore accoglienza sul mercato finanziario.

Rilevando i vantaggi del prestito l'oratore soggiunse:

Una sola osservazione mi permetto di accennare, ed è questa: chi voglia calcolare esattamente il frutto presente e futuro del capitale che sta per prestare allo Stato, deve tener conto non soltanto delle agevolezze concedute rispetto ai mezzi e ai termini dei versamenti, e poi alla misura dell'interesse semestrale e del premio che godrà al momento della restituzione del capitale: deve altresì tener conto del beneficio inestimabile che col prestito procura a sè stesso, ponendo lo Stato in grado di provvedere alla salute propria e alla difesa delle persone e dei beni di tutti gli italiani.

Infine, al tornaconto economico privato, che deriva direttamente dal prestito e dalle sue finalità militari, un altro beneficio indiretto va aggiunto, assai ragguardevole; perchè il prestito ha pure un alto scopo economico, quello di evitare le emissioni di cartamoneta, che ne crescerebbero il disagio, e produrrebbero nuovi inasprimenti nei prezzi delle merci e un peggioramento nelle condizioni di vita della popolazione.

Il ministro, seguito con la più viva attenzione, espresse il voto che molti dei presenti recandosi nelle Provincie si trasformino in infaticabili apostoli del nuovo prestito e ne mettano in rilievo i vantaggi chiedendo a tutti il più largo concorso per la guerra e per la pace.

E con l'augurio che ognuno con tutte le sue facoltà, con tutti i suoi mezzi, o col braccio o coll'opera o cogli averi voglia poter dire di non essere stato assente e di aver contributo come potè meglio alla vittoria auspicata, il ministro Carcano opportunamente citò la lettera diretta da S. E. il presidente del Consiglio agli onorevoli senatori e deputati, riguardo al prestito, e ne citò qualche frase. Così pure fece di un recente discorso dell'on. senatore Lanciani. Questi illustrava giorni or sono, disse l'oratore, le gesta aspre e gloriose dei nostri progenitori sulle sponde infide del Danubio e con felici riscontri li poneva a confronto con quelle, non meno aspre e gloriose, dei nostri fratelli e dei nostri figli nella valle nebbiosa dell'Isonzo e sulle vette ghiacciate delle Alpi.

E ricordando coi meritati plausi il saggio e valoroso Imperatore Traiano, alludeva e plaudiva al Re d'Italia Vittorio Emanuele III, che del Grande Avo ha ereditato tutte le virtù militari: che con i suoi « cari soldati » condivide stenti e pericoli, fermo nel proposito di raggiungere la mèta con una piena vittoria. Vittoria, che sarà il trionfo del diritto, e che procurerà alla patria e al mondo un progresso sincero e durevole.

Quale cosa mai può essere più suadente del fulgido esempio che viene dall'Augusto ed amato Capo della nazione e da quanti in terra e in mare, offrendo la vita, combattono per un alto ideale?

Quale esempio, quale apostolato, può mai esser più di codesto efficace all'intento che tutti gli italiani si affrettino a compiere comunque possano, con tutte le loro forze, il proprio dovere verso la nazione, e vorrei dire verso l'umanità?

Ognuno, con tutte le facoltà, con tutti i mezzi o col braccio o coll'opera o cogli averi – ognuno vorrà poter dire di non esser stato assente e di aver contribuito come potè meglio alla vittoria auspicata.

E con questo voto erompe dall'animo mio come dal vostro un grido riconoscente e augurale: « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

Un lungo, ripetuto scroscio di applausi coronò il discorso di S. E. Carcano.

***

Si levò quindi a parlare l'on. Luigi Luzzatti. Con profonda dottrina il chiaro finanziere si diffuse dapprincipio a commentare il detto di uno storico antico: « Meglio vivere in povertà nel proprio libero paese, che salvare la ricchezza nella patria serva ». E additò, a prova ammonitrice, i dipartimenti della Francia calpestati dallo straniero, il Belgio, la Polonia e la Serbia.

Quelli che si rassegnano a vivere in una patria serva, egli esclamò, espiano la loro viltà anche con la perdita delle fortune.

Elogiando il nostro operato finanziario, disse:

« Noi abbiamo saviamente alternato i prestiti all'interno con quelli all'estero. Oltre i due miliardi con i due prestiti sinora fatti in casa nostra, e speriamo almeno trarne altrettanti con quello ora in corso; meno di tre miliardi con l'Inghilterra e gli Stati Uniti con il fine giusto e non ancora raggiunto (ma non è qui il luogo di parlarne)

di temperare il rigore dei cambi e di non pesare troppo sul mercato nazionale ».

L'on. Luigi Luzzatti, elevato un inno alla tempra dei nostri mirabili lavoratori, alle iniziative dei nostri industriali che garantiranno il ritorno dei floridi giorni per la nostra finanza, disse che tutto ci affida che il nuovo prestito sarà anche per noi il prestito della vittoria, prima della vittoria finanziaria, poi della vittoria militare. Tutto ci affida di uno splendido successo.

Conviene notare, aggiunse, che le entrate del Governo ottenute con la negoziazione dei due primi prestiti si sono subito riversate nel paese avvivarono industrie sofferenti, aumentarono salari ed i risparmi crebbero.

Perchè il successo del nuovo prestito sia anche maggiore dei precedenti tutti debbono mettersi all'opera di propaganda, di apostolato con la parola, con gli atti, con i Consigli Tutti all'opera, col pensiero che la parola è vana se non conduce all'azione.

Citando le parole di S. E. Carcano, l'on. Luzzatti disse:

« Noi abbiamo accolto la parola del ministro con la massima fiducia, perchè Governo e nazione sono insieme congiunti in queste ore terribili e sublimi dell'epopea nazionale.

Ed io non saprei in qual modo più opportuno chiudere questo discorso che proponendo a nome dei colleghi della Commissione di propaganda il seguente appello al paese dal Campidoglio ».

E con voce tonante legge:

« *Italiani!*

Roma che accoglie e concentra i fremiti patriottici di tutta Italia per irradiarli col fuoco sacro fedelmente custodito, Roma in questo momento solenne vi invita a esprimere la sincerità del vostro amore per la patria con la sottoscrizione plebiscitaria al prestito nazionale.

Il vostro concorso significhi il consenso di tutti gli ordini dei cittadini, dei ricchi e dei poveri; la piccola offerta dei meno agiati, frutto di faticosi risparmi, sarà anche la più gradita.

Tutti i figli d'Italia che potevano combattere si recarono al fronte fidenti e forti; così tutti sentano l'orgoglio di iscrivere il proprio nome nel Libro d'oro del prestito nazionale!

All'ultima sottoscrizione francese presero parte tre milioni di cittadini; così eguale risposta dobbiamo dare ai nostri nemici, come affermazione che, anche in Italia, armi e danaro sono indissolubilmente congiunti per la grandezza della patria.

Le imposte che i contribuenti accolsero con abnegazione mirabile sono guarentigia infallibile dei prestiti della vittoria!

Non nuova carta-moneta con l'inasprimento del cambio e dei prezzi delle cose necessarie alla vita del popolo, ma la raccolta spontanea e fervida dell'entusiasmo nazionale che, dopo aver fecondato il risorgimento economico del paese, assicurerà le sorti della guerra liberatrice e rivendicatrice!

Il trionfo finanziario sarà il più affettuoso saluto del nuovo anno inviato al fiore della nostra gente gloriosa, che pugna e sa morire impavida col nome d'Italia sulle labbra e nel cuore ».

Un uragano d'applausi salutò la lettura del manifesto, mentre le autorità si stringevano presso l'oratore a congratularsi.

Il manifesto, approvato così per acclamazione, sarà pubblicato a firma del Comitato di organizzazione e di propaganda, così composto: on. Luigi Luzzatti, presidente; on. Artom, on. Bettolo, on. Bonomi, comm. F. S. Benucci, sen. Cencelli, on. Comandini, on. De Nava, on. Fera, sen. Maggiorino Ferraris, sen. Mazziotti, Ernesto Nathan, on. Rava, comm. Stringher, on. Sacchi, sen. Talamo, sen. Tittoni Romolo, on. Tedesco, on. Torre; segretario generale Luigi Lodi, segretario Luciano De Feo.

Alle ore 12,20 l'interessante e utilissima riunione si sciolse fra la più grande e viva impressione degli intervenuti.

***

In tutte le città italiane viva e nobile è l'agitazione di propaganda per il prestito nazionale. A Padova ieri si tenne una riunione ad iniziativa di quella Camera di commercio, riuscita importante. Vi sono intervenuti vari senatori e deputati, numerosi sindaci della Provincia, il prefetto ed i capi degli Istituti di credito.

È stato deliberato di iniziare la propaganda per sottoscrizione, specie presso le classi agricole ed operaie, ed è stata nominata una Commissione esecutiva.

*** A Genova le Società Navigazione generale italiana, La Veloce, Lloyd Italia, e l'Italia, che già avevano partecipato alle sottoscrizioni per i due precedenti prestiti di guerra, per la somma totale di 8 milioni di lire, hanno deliberato di sottoscrivere anche al prestito attuale per l'importo complessivo di 6 milioni di lire, così ripartiti: Navigazione generale italiana, 3 milioni, La Veloce, 1 milione, Lloyd italiano 1 milione, Italia 1 milione.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre si recò ieri a visitare lo spedale di riserva, al Collegio germanico, in via S. Nicola da Tolentino.

L'Augusta Signora era accompagnata dalla principessa di Sant'Elia, dama di onore, e dal marchese Scarampi del Cairo, gentiluomo di Corte.

Ricevuta dal personale direttivo sanitario e amministrativo, Sua Maestà visitò i vari reparti esprimendone la propria augusta soddisfazione. Ai bravi nostri soldati colà in cura rivolse parole d'incoraggiamento e di lode.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito in seduta pubblica, ieri alle 17,30, sotto la presidenza del sindaco.

Dopo le pratiche d'uso il sindaco prese la parola ricordando il triste anniversario del terremoto marsicano, e propose d'inviare un mesto pensiero alle vittime del disastro ed uno di riconoscenza a quanti ebbero agio di esplicare allora la pietosa opera di carità e di affetto. Il Consiglio approvò e si associò alle nobili parole del sindaco.

Il consigliere Tonelli, che fu assente quando il Consiglio commemorò Guido Baccelli, pronunziò un discorso commemorativo attentamente ascoltato.

I consiglieri Palomba e Cremonesi proposero che un viale del Policlinico si denomini « Guido Baccelli ».

Il sindaco preso in considerazione la proposta.

Svolta una interrogazione del consigliere Pediconi sulla vendita di carne suina nelle macellerie comuni, il Consiglio riprese la discussione del bilancio. Visto l'andamento di essa, il Consiglio approvò di prorogare ancora a tutto il mese corrente l'esercizio provvisorio.

Alle ore 20 la seduta venne tolta.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica 16, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Triste anniversario. — Ieri, per la ricorrenza dell'anniversario del terremoto della Marsica e della Valle del Liri, tutta la popolazione superstite e quella convenuta ad Avezzano per ragioni di lavoro o di commercio e che attende alla riedificazione della città ed a riattivare i traffici e l'agricoltura, si recò in mesto pellegrinaggio al camposanto, dove ebbe luogo la commemorazione solenne delle vittime dell'immane disastro. Fra i presenti notavansi moltissimi ancora vestiti a lutto.

Intervennero alla cerimonia anche gli alunni delle scuole comunali e del ginnasio.

Sulle tombe erano state portate innumerevoli corone e mazzi di fiori.

Dopo la cerimonia religiosa parlarono, a ricordo delle vittime il Duca don Carlo Torlonia, il canonico Odorisio, cittadino superstite del terremoto, ed il cav. Pio, commissario Regio per il comune di Avezzano, tutti commemorando le vittime del 13 gennaio 1915, rilevando il fervido risorgere della vita fra le rovine della città, augurandosi e promettendo che la completa restaurazione di Avezzano sarà in breve termine compiuta, e inneggiando alla Patria, al Re ed all'esercito.

Facevano servizio d'onore i soldati che hanno colà lavorato alla rimozione delle macerie ed alla ricostruzione della città ed i carabinieri.

Erano presenti alla cerimonia il prefetto di Aquila e tutte le autorità cittadine, civili e militari.

Si ha notizia che in tutti gli altri paesi che furono colpiti dal terremoto le vittime del disastro sono state commemorate con solenni cerimonie religiose e civili.

*** A Sora, tutte le Associazioni e tutte le autorità cittadine si sono recate al cimitero, ove si è riunita anche grande folla di pubblico, e hanno deposto fiori sulle tombe delle vittime.

Hanno detto elevate e commoventi parole il dott. Biancale e l'ispettore Donadi.

La cerimonia avrebbe dovuto aver luogo per la parte religiosa nella cattedrale, ma nella notte precedente un violento incendio l'aveva interamente distrutta.

I danni sono gravissimi specie dal lato artistico.

Sono rimaste in piedi soltanto le mura esterne.

Anche la statua di Santa Restituta, protettrice della città, che, salvata dalle macerie della chiesa intitolata al nome della santa, era stata trasportata nella Cattedrale, è stata distrutta dalle fiamme.

Nella Libia. — Ieri fu solennemente inaugurato a Tripoli l'anno giuridico.

Erano presenti S. E. il governatore generale Ameglio e le autorità civili e militari.

Il procuratore generale cav. Marongiu pronunziò un elevato discorso.

Mercato serico. — Il corrispondente ufficiale del nostro Ministero del commercio a Tokio telegrafa in data 7 corr.:

« Mercato della seta attivo e fermo; quotasi Shinshu 11 1\|2 a 13\|15 Yen 1050, Grand Extra Yen 1200. Cascami in ribasso, ma attivi. Cambio invariato. Spedizioni a tutt'oggi sono per l'Europa balle 16.710, America 93.086; stock 15.800 ».

In data 8 corr.:

« Quotasi rialzo shinsha 1\|1 1\|2 13\|15 Yen 1090 ».

Il corrispondente ufficiale dello stesso Ministero a New York telegrafa in data 11 corr.:

« Mercato seta sostenuto, affari buoni. Quotasi extra classica dollari 5,05, classica 4,95; giapponese 1 1\|2, extra 4,95; Cantou double extra 4. Filature cinesi 5,10. Cambio 6,09 3\|4 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino. La nuova sessione della Dieta prussiana è stata aperta nella Sala bianca del castello reale dal cancelliere Bethmann Hollweg, per l'incarico dell'Imperatore Re.

Bethmann Hollweg legge il seguente discorso del Trono.

Illustri nobili ed onorevoli signori delle due Camere della Dieta.

L'Imperatore Re si è compiaciuto di incaricarmi di aprire la Dieta della Monarchia e di darvi il benvenuto in suo nome.

Mentre voi vi radunate qui al lavoro, continua la lotta cruenta sui lontani campi di battaglia. I nostri avversari, come imposero la guerra, così sono colpevoli e responsabili che i popoli di Europa continuino a dilaniarsi.

Col nostro Imperatore-Re muoviamo, pieni di fiducia in Dio, colla certezza della vittoria, anche verso l'avvenire.

Un solo e sacro pensiero ci riempie: dare, sino alle ultime risorse dell'energia del popolo, tutto per la vita e la sicurezza della nazione.

Sua Maestà l'Imperatore-Re non ha, quale saluto alla Dieta, che parole di calda riconoscenza ai combattenti fuori e in patria.

Signori! I lavori che vi attendono si riferiscono anzitutto alle necessità della guerra. Benchè in generale la pressione economica della guerra non potesse scuotere la salda vigoria delle finanze prussiane, per mantenere questa vigoria sarà necessario un aumento delle entrate. Perciò vi sarà presentato un disegno di legge che prevede l'aumento delle addizionali sulla imposta sul reddito e su quella complementare.

Sua Maestà l'Imperatore Re sa che i vostri lavori e le vostre attività saranno, come sinora anche nel nuovo periodo di lavori parlamentari ispirati a quella abnegazione e fermezza ed a quello spirito valoroso, che solo dà al nostro popolo la forza di sostenere vittoriosamente questa guerra paderosa.

Nella enorme prova di questa guerra la nuova generazione diventa grande.

Tutti gli uomini atti alle armi, uniti con fedeltà di camerati, proteggono lo Stato ed il popolo.

Lo spirito di reciproca intelligenza e fiducia continuerà ad operare anche durante la pace, nel comune lavoro di tutto il popolo nello Stato. Esso informerà le nostre istituzioni pubbliche e troverà una vivente manifestazione nella nostra amministrazione, nella nostra legislazione e nella conformazione delle basi per la rappresentanza del popolo nei corpi legislativi, guarendo ferite e facendo sorgere nuova vita dalle gigantesche gesta e dai sacrifizi del nostro popolo.

Questo sarà il nostro più grande compito, appena la pace sarà conquistata vittoriosamente.

Lo Stato prussiano diventò grande fra le procelle. Nella procella sta anche oggi incrollabile.

Ciò che l'inimicizia ci ha imposto, diventa libertà eretta sull'ordine.

Il vincolo che unisce i prussiani al loro Re, in questi tempi di lotta e di vittoria, si è stretta, se possibile, ancora più saldamente. Dio protegga la Prussia, anche in avvenire, e la mantenga protettrice dell'Impero. Su ciò fondiamo e conduciamo a buon fine la nostra buona lotta.

Per ordine dell'Imperatore Re dichiara aperta la Dieta della Monarchia.

TOKIO, 13. — La notte scorsa, mentre rientrava a casa in automobile, due bombe vennero lanciate contro il presidente del Consiglio Okuma, il quale restò incolume.

Si attribuisce l'attentato a lotte parlamentari per ragioni di politica interna.

L'autore dell'attentato è ancora irreperibile.

TSARKOJE SELO, 13. — Lo Czar è partito per la fronte dell'esercito.

PARIGI, 13. — Il ministro delle finanze, Ribot, ha presentato oggi alla Camera un progetto relativo: 1°) all'apertura di crediti per il pagamento degli interessi maturati del primo trimestre del nuovo prestito cinque per cento e 2°) per la stituzione straordinaria sui profitti eccezionali realizzati durante la guerra.

La relazione al progetto fa conoscere i risultati definitivi del prestito 5 per cento. Il capitale di rendita sottoscritto supera i 15 miliardi e 130 milioni. Le sottoscrizioni versate e da versarsi in numerario si elevano a 6 miliardi e 368 milioni. L'estero sottoscrisse per un miliardo, di cui 602 milioni l'Inghilterra.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.